

Piemonte Musicale



Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% CNS/CBPA/NOTO n. 1187/Anno 2007



**L'ANBIMA Piemonte protagonista nell'organizzazione
degli eventi per il Progetto Nazionale
“La Grande Guerra - Suona la Banda”**

Già nel 1883 la cittadina di Leinì vide sorgere una botteguccia artigiana condotta da Giovanni Verde con il compito esclusivo di fabbricare fisarmoniche. La Ditta si rafforzò poi ulteriormente con l'apporto del figlio Giuseppe che oltre a promuovere la fisarmonica Verde nel mondo, trasforma la sua attività ponendo le basi per quello che oggi è considerato uno dei centri professionali nel settore musicale più qualificati sul territorio nazionale.

Grazie soprattutto a Maurizio Camoletto, che a partire dal 1976 prende in mano l'azienda affiancato nel lavoro da validi ed esperti collaboratori la ventata di innovazione all'interno dell'azienda fa sì che assuma un particolare rilievo internazionale in tutti i settori.



Anche nel settore degli strumenti a fiato VERDE PROFESSIONAL è in grado di offrire alla vastissima ed affezionata clientela una completa gamma di prodotti delle più importanti marche sia da studio che professionali e relativi accessori.



Il carattere familiare dell'azienda, unito alla professionalità dei servizi, fa sì che bande musicali, musicisti esperti e non, possano soddisfare le loro esigenze con la possibilità di provare gli strumenti presso i nostri locali dove sovente è possibile assistere a dimostrazioni e presentazioni delle ultime novità e tecniche del settore.



10040 LEINÌ (TO) ITALY - Via Cottin, 9
Tel. 011.9988662 - Fax 011.9973133
www.verdepro.com • info@verdepro.com

*Da non dimenticare
il supporto qualificato
di tecnici interni ed esterni
in grado di offrire
assistenza specializzata
e riparazioni
nel minor tempo possibile.*

Periodico ufficiale
dell'ANBIMA Piemonte

Anno L - Numero 2

Direttore Responsabile:

Manuela FORNASIERO

Redattore:

Massimo FOLLI

Redazione:

Ezio AUDANO

Osvaldo BOGGIONE

Carlo CAMPOBENEDETTO

James LONGO

Pierfranco SIGNETTO

Collaboratori provinciali:

Sergio MONFERRINI - Novara

Roberta MORA - Verbania

Hanno collaborato a questo numero:

Luciano AGAZZONE

Stefano BERTOZZI

Fabrizio CENA

Piero CERUTTI

Sarah CIBRARIO

Marco FABIANI

Michele GEDA

Maria Teresa MOLINERIS

Davide RIVA

Giovanni ROSSO

Stefano RUSPA

Tommaso RUSPA

Alessandro SPEZZANO

Luca VALLIVERO

Chiara VIDONI

Amministrazione, Direzione
e Redazione:
corso Machiavelli, 24
10078 Venaria Reale (TO)

Stampa a cura di Ricci Luca
presso Litograf Arti Grafiche
via Druento, 64
10078 Venaria Reale (TO)

Autorizzazione Tribunale di Biella
N. 127 del 5 aprile 1966

Spedizione in abbonamento postale

- 4** **San Giovanni Bosco e le Bande Musicali**
di Massimo Folli
- 5** **Siamo tutti Soci ANBIMA**
di Osvaldo Boggione
- 6** **Il Piave Mormorò - 290 tra musicisti e cantori all'Auditorium RAI**
di Manuela Fornasiero
- 7** **A Torino il Raduno Nazionale delle Bande Musicali**
di Pierfranco Signetto
- 8** **L'esperienza della BMGP vista dall'interno** *di Sarah, Stefano R., Alessandro, Davide, Luca, Stefano B., Tommaso, Michele, Marco*
- 12** **Una storia americana: la sfida Gilmore vs. Kendall**
di Fabrizio Cena
- 16** **Il programma di un concerto:
perché non deve essere solo un elenco di titoli** *di Chiara Vidoni*
- 18** **Il Complesso Bandistico Costigliolese:
una Banda attiva in continua evoluzione**
- 21** **Paolo Gremmo ordinato sacerdote**
di Maria Teresa Molineris
- 22** **Ponderano accoglie con la Banda don Paolo Gremmo**
di Maria Teresa Molineris
- 25** **Ricordo del Cav. Luigi Dotta e del Maestro Giovanni Fede**
- 26** **"Novant'anni suonati"**
Il film sulla storia di Marco Pelazza
- 27** **MusicandoInFiera.**
Successo a Villafalletto
- 28** **A Gattinara l'ANBIMA NO-VC premia le Donneinbanda**
di Sergio Monferrini
- 30** **In Brasile una Banda dalle radici Bogognesi**
di Luciano Agazzone
- 31** **Concerto corale organizzato da ANBIMA Torino e ANIOC**
di Giovanni Rosso
- 33** **I Master Class in provincia di Torino:
occasione per crescere insieme** *di Manuela Fornasiero*
- 34** **La Filarmonica di Venaus ed il Coro Alpi Cozie
insieme per "La Grande Guerra"**
- 35** **ANBIMA Torino impegnata nella registrazione
del CD "La Grande Guerra"** *di Piero Cerutti*
- 37** **Bannio Anzino (VB): Conferenza stampa di presentazione del
primo Concorso Interbandistico**
- 38** **L'ultimo applauso**

San Giovanni Bosco e le Bande Musicali

Gentili lettori, mi piace ricordare tra i Piemontesi illustri che hanno lasciato un segno tangibile del loro passaggio terreno, San Giovanni Bosco. Domenica 21 giugno u.s. a Torino, Papa Francesco ha voluto rendergli omaggio in occasione del bicentenario della nascita avvenuta a Castelnuovo d'Asti, il 16 agosto 1815. Ricordo che Don Bosco, fu il fondatore delle congregazioni dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice, morì a Torino il 31 gennaio 1888.

Perché parlare di un Santo in questa piccola riflessione che da qualche tempo apre la lettura del nostro giornale associativo Piemonte Musicale?

Semplice, Don Bosco in un'immagine fotografica del 1870 è ritratto al centro di una banda musicale costituita dai "suoi" giovani. Riporto alcune parole del musicologo Attilio Piovano che, nella relazione presentata al Convegno su Don Bosco e la Musica tenutasi a Torino il 14 febbraio scorso, così descrive l'immagine nei dettagli. *"L'immagine ritrae un don Bosco non più giovane ma ancora nel pieno rigoglio delle sue forze, campeggia al centro, apertamente sorridente con le mani morbidamente posate sul grembo. Ai suoi lati alcuni adulti (lo si deduce dalle barbe d'ordinanza), verosimilmente dirigenti, ovvero maestri o pedagoghi; poco scostati, alla sua destra, due giovani sacerdoti, intenti a sfogliare una partitura, viso disteso e pensieroso, al tempo stesso, uno dei due tiene l'indice intenzionalmente sul mento (di certo una 'posa' suggerita dall'esperto fotografo a comunicare un senso di intellettuale impegno). Soprattutto, ciò che colpisce sono i giovani musicisti, una trentina o poco più, tutti assai giovani, alcuni giovanissimi. Più ancora colpisce la studiata (e professionale) disposizione degli strumenti (quanta cura deve aver riposto il fotografo nel far sì che tutti, ma proprio tutti gli strumenti fossero valorizzati), coi legni bene in vista (flauti, oboi e clarinetti) poi gli ottoni (le classiche cornette, bombardini e via elencando)*

in prima fila - ancora con studiata e calcolata disposizione - la coreografica presenza di un corno (appena lievemente antiquato), sull'altro lato flicorni, tromboni e basso tuba, ai piedi del santo percussioni (tra cui un argentino triangolo), alle sue spalle una grancassa. Da ultimo colpisce il fondale (studiato anch'esso) con un drappeggio verosimilmente tricolore, e così pure è significativo che i giovani indossino una sobria, ma riconoscibile divisa, quanto meno dispongano dei berretti tipici degli strumentisti di banda. Basterebbe questa sola immagine fotografica (molte altre di tal fatta ve ne sono) per mostrare quanta e quale minuziosa cura don Bosco avesse riversato anche in tale aspetto espressivo, pedagogico, aggregativo. La musica dunque come elemento di espressione dello spirito, come elemento formativo (suonare in un ensemble comporta ore di studio, dunque impegno personale e di gruppo, disciplina, autocontrollo, rispetto dell'altro, attenzione al risultato collettivo e via dicendo), musica intesa quale mezzo per svolgere azione di apostolato. Se molto, moltissimo è stato scritto sull'impegno di don Bosco in mille altri settori, dall'editoria alla formazione professionale, dalla pedagogia in senso classico al giornalismo, dagli ambiti più squisitamente sociali ai rapporti con la politica e le istituzioni del tempo, don Bosco e la musica rappresentano un settore forse, percentualmente, meno indagato ma non per questo meno rilevante entro il suo iter biografico che si intreccia inscindibilmente con la sua visione totalizzante dell'uomo, più ancora del giovane, innanzitutto: don Bosco il santo dei giovani e non caso, anche con la musica è ai giovani che don Bosco si rivolge".

Anche Don Bosco l'aveva capito che con la musica, e in particolare con la banda musicale, i giovani potevano sperimentare forme aggregative e sociali semplici ma nobili allo stesso tempo, che lo stare insieme impegnati a raggiungere un obiettivo comune potesse far eludere la criminalità e le altre attività di malaffare. Siamo nel 2015, centoquarantacinque anni sono trascorsi da quello scatto fotografico, l'evoluzione della banda musicale si espande a macchia d'olio, è in costante crescita, in rinnovo permanente, (qualche maestro dorme ancora, ma verrà travolto dall'impeto dei giovani che inesorabilmente lo inviteranno a occuparsi di altro) ecco la funzione primaria della banda musicale, educare al bello, scegliere consapevolmente cosa suonare, istruire il proprio pubblico, non farsi manipolare da proietti "Dottor Dulcamara" che promettono "magici spartiti". Chi manca? Certo avete indovinato! I politici, che non hanno ancora capito, (ma ancora di meno i dirigenti o i consiglieri passacarte al loro fianco) che se investono qualche soldino nelle bande musicali, tanti ne risparmieranno in futuro in diversi capitoli di bilancio, (sanità, prevenzione, servizi sociali, ecc. ecc.).

Massimo Folli



Siamo tutti Soci ANBIMA!

Prendendo spunto da considerazioni espresse da alcuni associati circa il clima di sfiducia verso l'ANBIMA stante l'azzeramento dei finanziamenti regionali e statali, è opportuno esprimere alcune riflessioni.

L'ANBIMA ha ben presente le difficoltà economiche che i gruppi musicali stanno attraversando.

L'attuale crisi finanziaria nazionale non ci aiuta, ma l'associazione sta facendo il possibile affinché gli sforzi profusi negli anni per la valorizzazione delle bande musicali e dei cori non vengano vanificati da una congiuntura difficile. A livello locale ci stiamo scontrando con una Regione che è in grave difficoltà e taglia tutto quello che ritiene non indispensabile e il nostro settore, purtroppo, di fatto, per necessità e per scelta, rientra in questa casistica. Le numerose riunioni avute con le istituzioni locali ne hanno dato la conferma, nonostante beneficiamo di due leggi regionali, quella per i corsi di orientamento e quella per la valorizzazione della musica popolare, che dovrebbero tutelarci. Per il momento l'unica finestra ancora aperta è rappresentata dai corsi nelle scuole dell'obbligo organizzati dall'ANBIMA Piemonte in collaborazione con l'Assessorato all'Istruzione della Regione e dall'Ufficio Scolastico Regionale, corsi che peraltro sono stati snobbati dalla maggior parte delle formazioni bandistiche. Così come sono stati disertati i corsi organizzati dall'Ufficio Scolastico con l'ANBIMA Piemonte regionale per la formazione dei docenti per i corsi di orientamento musicale, così come vengono sovente disertati i master strumentali organizzati per i ragazzi. A livello nazionale, l'ANBIMA sta cercando di recuperare con dei progetti i fondi che erano destinati dal Ministero ai gruppi musicali. Il Ministero ha deciso in modo categorico di eliminare i contributi a pioggia per finanziare le progettualità. Oggi, giusto o sbagliato che sia, si ragiona così, e come fanno tutti coloro i quali si interessano nel richiedere contributi pubblici e privati, comprese le fondazioni, ormai senza progettualità nessuno dà più nulla. I rappresentanti eletti in ANBIMA sono al corrente e coscienti di quanto sta succedendo e dei cambiamenti gestionali che le singole associazioni dovranno, loro malgrado, affrontare nel prossimo futuro. È opportuno sottolineare che l'ANBIMA non è un'associazione "bancomat", ma una forma di aggregazione che deve curare tutti gli aspetti delle formazioni bandistiche e corali, non solo quello economico, e alla quale tutti i tesserati possono e devono contribuire affinché ci siano idee nuove e punti di discussione che alimentino l'interesse comune. L'ANBIMA in questi ultimi anni ha fatto molto e per contro il costo associativo non è tale da pregiudicare un bilancio di un complesso bandistico o corale.

In autunno ci saranno i congressi provinciali, regionali e nazionali, ai quali tutti i tesserati potranno partecipare affinché vivano l'associazione e diano il loro "contributo" magari venendone a fare parte.

Oswaldo Boggione

Vice Presidente Regionale ANBIMA Piemonte



“Il Piave mormorò” - 290 tra musicisti e cantori all’Auditorium RAI

Sabato 23 maggio le porte dell’Auditorium Rai di Torino si sono aperte per ospitare il Concerto commemorativo della Grande Guerra “Il Piave mormorò”. I ragazzi della Banda Musicale Giovanile del Piemonte, e la Rappresentativa dei Cori ANBIMA piemontesi, hanno portato in scena uno spettacolo musicale che ha coinvolto e commosso il numeroso pubblico presente in platea e galleria. L’evento è stato organizzato da ANBIMA nazionale e ANBIMA Piemonte ed inserito nel programma promosso dalla presidenza nazionale “La Grande Guerra. Suona la banda” in occasione del centenario della Prima Guerra Mondiale.

A cento anni esatti dalla chiamata al fronte di moltissimi giovani italiani, il progetto si è presentato al pubblico. Giovani che con le loro note hanno dedicato un pensiero ad altrettanti altri giovani che cento anni fa hanno combattuto e sofferto per la nostra Patria. Una pagina di storia, della storia d’Italia e degli italiani raccontata in musica e accompagnata dal canto. Un programma ricco e coinvolgente per questo grande appuntamento. Le due formazioni, dirette dal giovane Maestro Riccardo Armari affiancato dal Maestro Ospite, il compositore Lorenzo Della Fonte, uniti al direttore della corale Giovanni Padoan, hanno trasmesso emozione.

La prima parte del concerto, che si è aperto con *Il Canto degli Italiani* seguito da *La leggenda del Piave*, ha visto la banda ed il coro esibirsi in brani totalmente dedicati alla Grande Guerra come la marcia interamente dedicata al nostra regione *Piemonte Reale* di Stefano Rossi. A seguire è stata la volta della composizione di

Michele Mangani *La Grande Guerra*; una raccolta di brani e canti di trincea. E ancora *Signore delle Cime* (eseguita esclusivamente dal coro); *Dies Irae* di Wolfgang Amadeus Mozart, *Irish tune from country derry* per finire con la firma di Jan Van der Roost con *Et in terra pax*. Una prima parte musicale che ha toccato gli animi e commosso l’intero pubblico.

La seconda parte della serata, invece, ha avuto come tema un caratteristico programma di musica originale per banda, con il quale la rappresentativa giovanile si è presentata al pubblico attraverso composizioni come *Firts Suite in Eb* di Gustav Holst e *Danzon n. 2* con la quale è stata ricordata la partecipazione dell’ANBIMA al progetto dell’ILO contro lo sfruttamento del lavoro minorile. I 100 giovani componenti la *Banda Musicale Giovanile del Piemonte* sono infatti ambasciatori del messaggio “La musica contro il lavoro minorile” testimoniando, attraverso i loro concerti, l’importanza del diritto che hanno i bambini di giocare ed andare a scuola e che lo sfruttamento del lavoro minorile non può essere tollerato.

Presente alla serata il presidente nazionale ANBIMA, Maestro Giampaolo Lazzeri che, emozionato, ha espresso e raccontato il significato della serata e il progetto *La Grande Guerra. Suona la banda*: “Questa serata ha lo scopo di sottolineare la funzione della banda. - ha affermato il presidente Lazzeri - La banda è da sempre parte della vita delle nostre comunità, sempre presente alle attività civili”.

Manuela Fornasiero



A Torino il Raduno Nazionale delle Bande Musicali

Si è svolto a Torino, nel caldo pomeriggio di domenica 12 luglio, il Raduno Nazionale delle Bande Musicali, inserito nel Progetto "Dall'inno delle nazioni a Sarajevo" - La voce delle Bande Musicali per l'Italia unita nel centenario della Prima Guerra Mondiale - ed in occasione del sessantesimo anniversario di fondazione dell'ANBIMA. La manifestazione, fortemente voluta dalla Dirigenza Nazionale è stata gestita dalla struttura ANBIMA Piemonte, i cui componenti, sotto la regia del Presidente Audano, hanno dato l'ennesima prova della loro capacità gestionale con una perfetta e precisa organizzazione dell'evento. Preziosa la collaborazione con l'Associazione Italian Military Tattoo che ha coadiuvato la struttura nazionale nell'organizzazione dell'evento e che ha permesso la partecipazione della Fanfara della Brigata Alpina Taurinense che, oltre all'apertura della sfilata, ha svolto la parte ufficiale riguardante gli "Onori ai caduti".

Le centralissime via Roma e piazza Castello hanno fatto da splendida cornice all'evento ed un numero pubblico ha accolto le bande musicali a dimostrazione dell'affetto che la popolazione subalpina nutre per i nostri complessi. Il Presidente Nazionale ANBIMA Giampaolo Lazzeri, nel suo intervento, ha sottolineato la propria soddisfazione per la perfetta riuscita dell'evento ed ha rimarcato l'importanza della presenza delle bande musicali nel tessuto cittadino ringraziando l'Amministrazione Comunale di Torino per aver permesso la realizzazione dell'evento. Apprezzata la presenza dell'Assessore Regionale Gianna Pentenero, da sempre vicina ai nostri Complessi. Molte le personalità militari che hanno aderito all'iniziativa, testimoniando l'importanza della ricorrenza. Da segnalare che quasi tutte le formazioni partecipanti erano accompagnate dal Sindaco della città: una ulteriore testimonianza dello stretto legame che unisce le nostre bande alle amministrazioni locali. Terminata la parte ufficiale della manifestazione con l'esecuzione della marcia



"Allegra" diretta dal Maestro Carlo Campobenedetto e dell'Inno Nazionale, diretto dal Maresciallo Capo Marco Calandri, direttore della Fanfara della Brigata Alpina Taurinense, le bande sono defluite attraverso la piazza Castello terminando la sfilata ai Giardino Reali. Grande soddisfazione da parte dei Dirigenti dell'ANBIMA Piemonte che, nonostante i numerosi intoppi burocratici ed organizzativi, sono riusciti a gestire ed a portare a termine l'ennesima grande manifestazione nella speranza che le formazioni bandistiche possano ritornare a sfilare nel capoluogo piemontese dove sono sempre accolte con entusiasmo dai cittadini.

Pierfranco Signetto

Hanno partecipato:

- Fanfara della Brigata Alpina Taurinense • Gruppo Majorettes di Casperia (RI) • Banda Civica di Magenta (MI) •
- Banda Musicale Azzurra di Celle Enomondo (AT) • Corpo Musicale "Città di Bene Vagienna" (CN) •
- Filarmonica Bogognese (NO) • Banda Musicale "I Giovani" di Santhià (VC) • Filarmonica "Città di Chivasso" (TO) •
- Banda Musicale del Comune di Caluso (TO) • Corpo Musicale di Coassolo S. Pietro (TO) •
- Filarmonica Devesina di Devesi di Ciriè (TO) • Filarmonica di Moncalieri (TO) • Filarmonica Mirafiori di Torino •
- Corpo Musicale di San Raffaele Cimena (TO) • Banda Musicale di Sangano (TO) •
- Corpo Musicale di San Mauro Torinese (TO) • Filarmonica Volpianese (TO) •

L'esperienza della BMGP vista dall'interno

Le attività dei 100 giovani musicisti della Banda Musicale Giovanile del Piemonte sono state coordinate da "capi sezione" che hanno operato affinché ogni strumentista fosse messo in condizione di dare il meglio di sé per l'ottenimento del miglior successo del collettivo.

I capi sezione sono:

- **Sarah CIBRARIO** per le sezioni Flauti/Oboi/Fagotti
- **Alessandro SPEZZANO** per le sezioni Clarinetti Primi e Clarinetti Bassi
- **Davide RIVA** per la sezione Clarinetti Secondi
- **Luca VALLIVERO** per la sezione Clarinetti Terzi
- **Stefano RUSPA** per la sezione Sax
- **Tommaso RUSPA** per la sezione Corni
- **Stefano BERTOZZI** per le sezioni Trombe e Tromboni
- **Michele GEDA** per le sezioni Tuba/Euphonium
- **Marco FABIANI** per la sezione Percussioni

Sono loro a descrivere l'esperienza e le emozioni provate in questi due anni di lavoro nel "laboratorio della Regionale".

«Sono stati due anni impegnativi ma densi di soddisfazioni; ricchi di nuovi incontri e conoscenze che ci hanno permesso di trascorrere del tempo con giovani che pensano, come noi, che la musica sia un'opportunità per crescere insieme. Il corso di «approfondimento» precedente all'entrata nell'organico della Provinciale/Regionale, ha sicuramente contribuito a capire quali lacune dovessimo colmare e su quali punti avremmo dovuto lavorare maggiormente per migliorare. Confrontarci con maestri e musicisti di un maggior livello musicale è stato un incentivo a impegnarsi ancora di più. Avere l'opportunità di poter avere come direttore ospite una figura come quella del Maestro Della Fonte, lavorare su un repertorio non solo strumentale ma che prevede anche l'ausilio di un coro di 180 elementi, ha incoraggiato la nostra voglia di «far bene». Una particolare attenzione va alla splendida organizzazione e all'idea di Ezio Audano, e tutta l'ANBIMA, che hanno creduto in noi in questi due anni. Una magnifica occasione per noi tutti di suonare divertendoci insieme, seguendo lo stesso obiettivo, capitanati da un maestro giovane e molto preparato come Riccardo Armari che ha saputo trasmetterci la sua passione e la sua cultura musicale». - Sarah Cibrario



Sarah Cibrario



Stefano Ruspa

«Due anni fantastici passati tra prove e concerti.

Due anni in cui i legami si sono stretti. Alcuni partendo da zero altri già forti dalle precedenti edizioni della Banda.

BMGP (Banda Musicale Giovanile del Piemonte): questo è il nome con cui viene identificata la formazione di circa cento componenti. Professionalità ma soprattutto amicizia e complicità. È proprio ciò che ho vissuto in prima persona, ma sono abbastanza sicuro di poter parlare per ogni componente della mia sezione – i saxofoni – e per ogni altro musicista. La perfetta fusione tra questi aspetti è stata possibile grazie alla guida illuminante di Ezio Audano, Riccardo Armari e Lorenzo Della Fonte; che ringrazio personalmente di cuore. La prima volta all'Auditorium RAI di Torino fu nel 2010 con la prima edizione della Banda e, a distanza di cinque anni, siamo tornati cresciuti e cambiati ma sempre con lo stesso fuoco dentro che ci ha permesso di superare tutto; dai momenti più difficili, ai più impegnativi fino a quelli più belli ed emozionanti. Questo è lo spirito che vige e vigerà nella formazione e che auguro ad ogni giovane musicista di poter assaporare». - Stefano Ruspa



Alessandro Spezzano

«Mi è stato chiesto di scrivere qualche parola a riguardo di questi due anni trascorsi nella Banda Musicale Giovanile del Piemonte. È difficile riuscire ad esprimere due anni di emozioni, di lavoro e di impegno in così poche righe. La Banda Musicale Giovanile del Piemonte è una formazione bandistica che testimonia, a livello regionale, il costante impegno, malgrado le difficoltà del nostro tempo, di tutte le bande locali del Piemonte nella diffusione della cultura musicale. Aver fatto parte della *Banda Regionale* in questi due anni, è stato per me un privilegio, ricevendo la possibilità di accrescere la mia conoscenza ed esperienza musicale. Ho avuto la possibilità di conoscere e di stringere amicizia con tanti ragazzi e ragazze, diversi caratterialmente tra loro, ma tutti accomunati dall'entusiasmo di suonare insieme e dalla passione per la musica. Con loro ho condiviso molti momenti felici e divertenti, che porterò sempre nel mio cuore, e ho avuto modo, grazie a loro, di ampliare il mio bagaglio culturale, musicale e umano. Come dimenticare le emozioni straordinarie provate nei prestigiosi luoghi dove la nostra formazione ha potuto mostrare al pubblico il frutto del nostro lavoro. Penso, in particolare, al concerto per il Centenario della Grande Guerra, all'Auditorium "A. Toscanini" della RAI. Un luogo che mi ha riservato ancora le stesse emozioni, o forse ancora più forti di quelle provate cinque anni fa quando, per la prima volta, su quello stesso palcoscenico, mi sono esibito come strumentista della precedente formazione giovanile regionale, nata con il progetto di ANBIMA Piemonte **GIOVANINBANDA**.

Riassumendo in una sola frase questi due anni trascorsi con la Banda Musicale Giovanile del Piemonte, direi *una girandola di emozioni*, proprio come il nuovo logo ricamato sulla cravatta». - Alessandro Spezzano

«Ripartire è sempre un'emozione. Al termine di un viaggio appassionante come quello della prima Banda Regionale, conclusosi due anni fa, ognuno di noi sperava di poter ripetere un'esperienza di quella stessa intensità. La "nave" è stata pronta a salpare di nuovo, siamo risaliti a bordo, consapevoli che avremmo ritrovato molti volti amici e curiosi di conoscere i nostri nuovi compagni di viaggio, coi quali avremmo condiviso quest'altra traversata. Non è semplice ripetere un grande successo (la prima formazione regionale si può sicuramente definire tale). Per non essere da meno, questa nuova formazione ha compiuto diversi sforzi, sapendosi reinventare e allo stesso tempo continuando a mantenere un forte legame con quello che era stata l'esperienza degli anni precedenti. Nei volti dei nuovi ragazzi ho rivisto la stessa passione e la stessa impazienza di cominciare che avevo io quando vi sono entrato, ed è bastato questo per farmi capire che sarebbe stata una seconda edizione degna della prima. Sotto le luci dell'Auditorium della RAI credo che ci siamo sentiti tutti protagonisti allo stesso modo, sia chi vi metteva piede per la prima volta, sia chi vi faceva ritorno dopo cinque anni. Dal più giovane al più navigato, dal primo clarinetto al quarto corno, guardandomi intorno avevo l'impressione che nessuno si sentisse messo in disparte: ci trovavamo tutti nello stesso posto e ognuno di noi stava assaporando al meglio quel momento. Tra gli sguardi carichi di tensione, preoccupati per l'esecuzione imminente, continuavano a spuntare sorrisi spontanei, per niente nervosi, per niente forzati; sorrisi di chi non avrebbe mai pensato di calcare un simile palco (o per la seconda volta) e che ora si trovava lì, davanti a un pubblico così numeroso. Tanti occhi allineati che per tutta la sera sarebbero stati lì solo per noi, proprio dove i grandi musicisti sono abituati a trovare gli sguardi del loro pubblico migliore. Il concerto all'Auditorium è stato il coronamento di un biennio di impegni ed eventi, con un forte senso di appartenenza a questa realtà da parte di noi tutti e della quale mi sento orgoglioso di far parte. Di questi due anni conservo molti sorrisi, miei e dei compagni, dei maestri, del pubblico e chi ci ha seguito tra mille difficoltà, come il presidente Ezio Audano». - Davide Riva

Davide Riva



«Sono passati cinque anni da quel 25 settembre 2010 in cui 130 ragazzi provenienti da tutto il Piemonte si riunivano per la prima volta nella palestra di Volpiano: la storia della Banda Musicale Giovanile del Piemonte stava iniziando. *“La nostra nave”* era salpata e nessuno di noi poteva immaginare che il viaggio che stavamo per intraprendere sarebbe stato così ricco di emozioni! Eravamo tutti ragazzi accomunati dalla voglia di suonare insieme divertendoci e trasmettendo la nostra gioia, la nostra felicità e il nostro entusiasmo a chi ci ascoltava. Questo spirito ha animato i concerti dell’Auditorium RAI di Torino, di Piazza Castello, di Novara, di Biella e di Firenze, solo per citarne alcuni. Nel frattempo siamo cresciuti, siamo cambiati e con noi anche la Banda Regionale. Ho ancora in mente l’emozione e l’orgoglio che ho provato quando due anni fa mi veniva proposto di entrare a far parte del nuovo progetto: la Banda Regionale continuava il suo fantastico viaggio con un nuovo equipaggio! Ad alcuni ragazzi era affidato il compito di trasmettere lo spirito che aveva fin dall’inizio animato la formazione ai nuovi giovani che sarebbero entrati. Ricordo benissimo quella prima prova in cui, come tre anni prima, tantissimi giovani musicisti entusiasti, intraprendenti ed un po’ impauriti, si trovavano per la prima volta: tante esperienze, tante storie diverse, tutte riunite sulla stessa *nave*, che così continuava il suo viaggio musicale! Con il nuovo compito di coordinatore è stato bellissimo vedere il nuovo gruppo formarsi, crescere e cominciare ad emozionarsi, sia dal primo concerto ad Occhieppo. Così da quel primo concerto ne sono seguiti altri, fino al più atteso, quello del 23 maggio: Auditorium RAI. Salire su quel fantastico palco è stato un brivido come la prima volta. La concentrazione era talmente alta che il concerto è volato via velocissimo! Tutte le volte che alzandomi guardavo la platea, con ampi respiri cercavo di catturare quegli istanti indimenticabili e prolungare all’infinito quei momenti e quelle bellissime sensazioni che invadevano tutto il corpo! Avrei voluto non finisse mai quel concerto! La parte più bella è stata vedere la preparazione dei ragazzi man mano che questa data si avvicinava. Poi è stata la volta della meraviglia e della consapevolezza che si stava per fare qualcosa di unico». - Luca Vallivero



**Luca
Vallivero**



**Stefano
Bertozzi**

«*“E la nave riparte”*... Tutti in coperta! Numerosi i cambiamenti, primo fra tutti il rinnovamento dell’equipaggio, grazie all’inserimento di nuove leve affiancate ai veterani; in secondo luogo cambiano anche gli *Ufficiali*, il cui ruolo viene affidato ai Maestri Riccardo Armari e Lorenzo Della Fonte.

L’unico punto fermo è il nostro *Comandante* Ezio Audano che, con mano salda e tanta passione, ha da sempre condotto la BMGP verso destinazioni incredibili. Tra le mete raggiunte possiamo annoverare: Teatro della Concordia di Venezia Reale, Teatro Coccia di Novara e l’Auditorium RAI di Torino. In realtà, quest’ultimo, è stato per molti un ritorno perché la banda si era già esibita nel 2010 in occasione del concerto di debutto della formazione. Io ho avuto la fortuna di essere presente in entrambe le occasioni e, nonostante l’organico profondamente cambiato, posso dire che l’entusiasmo e l’emozione che noi giovani abbiamo dimostrato sono stati ugualmente travolgenti.

Ritengo che questo progetto consenta ai ragazzi di prendere conoscenza di una realtà diversa da quella classica bandistica, trovandosi di fronte a maestri professionisti e a brani di grande spessore; l’impegno richiesto è notevole ma credo fermamente che i giovani saliti a bordo della BMGP rappresentino un enorme valore aggiunto per le nostre bande.

All’interno della banda si sono formate nuove amicizie ed esperienze. Credo di interpretare un sentimento comune dicendo che siamo tutti pronti a *salpare* al più presto verso nuove mete!». - Stefano Bertozzi



**Tommaso
Ruspa**

«Si è conclusa per me la seconda esperienza con la Banda Musicale Giovanile del Piemonte. Che dire, il successo e la buona riuscita del progetto è sotto gli occhi, ma credo più di tutto, nelle orecchie di tutti. In tutte queste settimane, mesi, anni e giorni ho visto “passare” centinaia di colleghi, ma prima che colleghi, tutti amici, accomunati da un unico grande sogno: la MUSICA. Tutto ha avuto inizio sei anni fa, nel maggio del 2009, una domenica pomeriggio, dei “pivelli”, sbarbati e alle prime armi (come il sottoscritto), varcavano le soglie di uno dei più imponenti Auditorium d’Italia, l’Auditorium “Arturo Toscanini” di Torino. L’emozione quel giorno era tanta e quasi indescrivibile. Da lì si susseguirono una serie di concerti, fino ad arrivare al 2014, con una mail del nostro caro e amato Presidente Ezio Audano, che ci diceva che il progetto riprendeva, e riprendeva più arduo che mai. Le date e le prove erano tante, ma avevamo un unico obiettivo: fare musica, quella buona, quella bella. Allora via con la prima prova, sotto la bacchetta attenta e giovane del M° Riccardo Armari, e del nostro direttore ospite M° Lorenzo Della Fonte. Dopo tante ore di prove, siamo giunti al primo appuntamento a Venaria Reale con un grande concerto. Poi via la *nave* riprendeva il suo lungo viaggio, con il secondo concerto a Novara nel prestigioso Teatro Coccia, dove il successo non fu solo qualitativo ma anche dovuto alla carica prestigiosa e istituzionale che ricevemmo proprio in quella serata, ambasciatori ONU contro lo sfruttamento minorile. Per poi arrivare al 23 di maggio con il ritorno all’Auditorium della RAI di Torino.

Giunti a conclusione di questo altro grande progetto, si può solo dire GRAZIE, un grazie che non ha destinatario, ma che noi, io come musicista vorrei destinare a tutti coloro che hanno lavorato per rendere possibile questo viaggio, a partire dal nostro presidente Ezio Audano, che è per noi un mentore, fino ad arrivare ai Maestri Riccardo Armari e Lorenzo Della Fonte e a tutti coloro che hanno lavorato ‘dietro le quinte’ per la messa in scena». - *Tommaso Ruspa*

«Un’esperienza unica, magnifica e magica. Ecco come voglio definire questa nostra avventura. Avere la possibilità di studiare e lavorare con dei direttori importanti e a dir poco bravi, come Riccardo Armari e Lorenzo Della Fonte e in luoghi magnifici come l’Auditorium della RAI e il tutto con una banda formata da ragazzi più o meno della stessa età e uniti dalla passione comune per la musica». - *Michele Geda*



Michele Geda



**Marco
Fabiani**

«Che dire ... suonare all’interno di questa formazione è un’esperienza unica, che ti fa crescere non solo come musicista ma anche come persona.

È vero, è un impegno costante, ogni mese trovarsi per le prove, mettendo magari da parte altri impegni ed arrivare alla sera a casa stanchi ... ma poi tutti gli sforzi sono ripagati dalle grandi emozioni e occasioni musicali. La Banda Regionale è un esempio del detto “volere è potere”; se si crede in un progetto e ci si impegna per realizzarlo e per farlo crescere allora questo si realizzerà.

Chi lo avrebbe detto? Ragazzi da ogni parte del Piemonte che si trovano per suonare tutti insieme, provando emozioni uniche. Penso che questo sia il pensiero comune per ognuno di noi. L’unione fa la forza....e che forza che siamo!». - *Marco Fabiani*

Una storia americana: la sfida Gilmore vs. Kendall

Quel lunedì 15 dicembre del 1856, a Salem, nel Massachusetts, era stata, presumibilmente, una giornata fredda ma serena. La sera, la palestra della *Mechanics Light Infantry Hall* era piena all'inverosimile di gente, che aveva acquistato il biglietto (al costo di 25 cent.) per assistere ad un evento che non aveva precedenti. La gara stava per avere inizio ed il pubblico fremeva. La sfida, destinata a divenire leggendaria, vedeva fronteggiarsi due musicisti altrettanto amati ed acclamati: Edward Kendall, con il suo bugle a chiavi tutto in argento, dono della Regina Vittoria, e Patrik Gilmore, con una "nuova" cornetta a valvole.

Patrick Sarsfield Gilmore (1829–1892), irlandese, originario della Contea di Galway, era emigrato negli Stati Uniti all'età di 19 anni. Condividendo una fortunata sorte che toccherà anche a molti italiani, oltre che a gente di svariate nazioni europee, ebbe modo di crearsi una carriera da valente strumentista. A soli 23 anni era divenuto leader della *Boston Brass Band* - il primo direttore del complesso suonatore di cornetta, siccome gli altri tre, Ned Kendall, Joseph Green ed Eben Flagg, erano tutti virtuosi del bugle a chiavi. Dopo tre anni, gli venne offerto di dirigere la *Salem Brass Band* con l'allettante promessa di mille dollari l'anno.

Proprio quando era a capo della *Salem Brass Band* invitò Kendall, il più grande virtuoso di bugle a chiavi, la cui abilità veniva paragonata a virtuosi di fama mondiale come Paganini e Liszt in Europa, ad esibirsi come ospite solista in una amichevole *sfida musicale*. In quel tempo, **Edward "Ned" Kendall** (1808–1861), americano di origini inglesi, era ormai all'apice della carriera come direttore di banda e come solista. La sua fama era legata, prima, alla *Boston Brass Band*, che era stata innovativa quando aveva iniziato a dirigerla, nel 1835, in un'epoca caratterizzata da profondi mutamenti nella strumentazione delle bande; quindi aveva raggiunto i vertici del successo per la sua abilità di musicista. Per comprendere questo atteggiamen-

to occorre considerare che la seconda metà dell'Ottocento fu un periodo di splendore per le bande musicali. La loro considerazione presso la popolazione era alle stelle. Anche in Italia, per esempio, seppure bisognerà aspettare gli anni seguenti il processo di unificazione nazionale, le nostre bande musicali quando eseguivano il loro repertorio di trascrizioni operistiche, ricevevano un largo consenso di pubblico, che sosteneva ora l'una o l'altra formazione e venerava i solisti più esperti. Le brass band americane (e successivamente le bande, dopo la reintroduzione delle ance) erano seguite ed amate dai loro sostenitori con un accaloramento paragonabile – se mi si permette questo accostamento – a quello oggi riservato alle rock band.

Tornando alla nostra sfida, questa vedeva fronteggiarsi due acclamati virtuosi, ma anche due generazioni di musicisti e di strumenti musicali. Infatti, il quaranta-

settenne Kendall suonava un bugle a chiavi in mi bemolle, strumento che aveva ormai passato il suo apogeo, mentre il ventisettenne Gilmore suonava una cornetta a valvole in mi bemolle di nuova concezione.

Durante la prima parte del concerto, Kendall si esibì in svariati assoli nei quali ebbe modo di dimostrare la sua bravura; la gara vera e propria iniziò dopo l'intervallo. Il programma prevedeva che entrambi gli strumentisti ripetessero, ciascuno con il proprio strumento, i ritornelli di *Wood Up Quickstep*, di John Holloway (1834), un brano celebre e complesso per bugle a chiavi che era un cavallo di battaglia dello stesso Kendall.

Dopo l'introduzione della banda, Kendall eseguì il tema principale. Poi fu il turno di Gilmore che, con grande spettacolarità, si voltò di scatto sul podio e suonò la sua cornetta, muovendo la campana a tempo con la musica per continuare a dirigere la banda. La cosa andò avanti per l'intero pezzo, con Gilmore che aumentava a poco a poco la velocità fino al galoppo finale. Non vinse nessuno e nessuno ne uscì sconfitto: entrambi i musicisti dimo-



strarono la loro bravura e superiorità nei rispettivi strumenti. La prima parte del concerto fu un trionfo per Kendall che si era esibito per un pubblico che si era radunato per ascoltare uno dei musicisti più famosi d'America. Quando la gara è iniziata, il favore è andato chiaramente a Gilmore: la cornetta era uno strumento di gran lunga superiore nei confronti del bugle a chiavi, ormai superato, che tecnicamente non era in grado di tenere il passo con l'agilità e l'intonazione dello strumento di Gilmore. Gilmore poteva suonare più velocemente e più pulito un pezzo che, mentre risultava molto difficile per il bugle a chiavi, non dava grossi problemi se eseguito con la cornetta.

Gilmore, da vero gentleman, al termine della sfida invitò Kendall a salire sul podio e dirigere, mentre egli stesso si sedette nel complesso come un musicista qualunque, e quella fu, forse, l'unica volta che suonò sotto il leggendario musicista.

Del concerto non rimane quasi traccia sulla stampa locale dell'epoca: un articolo sulla *Salem Gazette* del 19 dicembre lo liquida con poche righe dedicate alla bravura del "*veteran of the silver blast*" Kendall preoccupandosi più di stigmatizzare il comportamento chiassoso di alcuni ragazzotti tra il pubblico. Tuttavia, il ricordo si è tramandato nella tradizione delle bande musicali americane e viene citato da diversi storici esperti dell'argomento come emblematico del declino di strumenti ormai obsoleti.

Questo incontro non fece altro che accelerare il processo in atto che vedeva la scomparsa degli ottoni a chiavi a favore di quelli valvolati, come la cornetta ed il saxhorn. Infatti, seppure i sistemi a chiavi ed a valvole continuassero a coesistere per tutto il periodo della Guerra Civile, gli ottoni a chiavi stavano cadendo in disuso. Sopravvissero ancora un poco grazie alla presenza di virtuosi come il citato Kendall, la cui morte fu vista come la "fine di un'era" per lo strumento.

Facendo un passo indietro, va detto che le bande americane più antiche, nei primi decenni del 1800 erano formate da legni ed ottoni. A partire dalla metà degli anni Trenta, similmente a quanto succedeva in Gran Bretagna, anche nelle città negli Stati Uniti iniziarono a formarsi delle brass band che soppiantarono le altre forme di bande musicali. Questo cambiamento era reso possibile dalle opportunità aperte dal recente progresso nelle tecnologie dei materiali. Miglioramenti nella estrazione e nel trattamento chimico degli elementi necessari per creare la lega consentivano di ottenere ottone, fornito in lamine che venivano a loro volte modellate su un'anima di piombo, di qualità e lavorabilità superiori. Un altro significativo progresso interessò la meccanica di questi strumenti. Nel 1810, infatti, **Joseph Haliday**



di Dublino, in Irlanda, aveva inventato e brevettato il **bugle a chiavi**; pochi anni dopo, nel 1817 il liutaio parigino **Jean Hilaire Asté** (meglio noto come Halary) costruì un'intera famiglia di strumenti in ottone munita di chiavi che chiamò **oficleidi**.

Tutti questi strumenti presentavano un canneggio conico, che conferiva loro un suono morbido, erano muniti di bocchino a tazza ma avevano lungo il loro corpo delle chiavi, in legno o materiale metallico, analoghe a quelle di un clarinetto o di un saxofono moderni. Essi incontrarono presto l'apprezzamento dei musicisti perché, nonostante la scarsa maneggevolezza e la qualità del suono discutibile, costituivano comunque un notevole passo avanti per gli ottoni, che non si limitavano più alle note della serie armonica: ottave, quinte, quarte, terze maggiori e terze minori.

A partire dagli anni 1820-30, bugle a chiavi (voci di soprano) ed oficleidi (voci medie e basse) divennero sempre più popolari nelle bande e permisero una graduale evoluzione delle brass band.

Tuttavia, gli ottoni muniti di valvole, di recente invenzione, in poco tempo resero obsoleti questi strumenti, a cominciare dagli oficleidi, negli anni Quaranta, seguiti nel decennio successivo dalle cornette a chiavi, il cui declino, almeno in America, fu rallentato grazie anche alla popolarità di solisti come Kendall.

La scomparsa degli ottoni a chiavi a favore di quelli a valvola fu più rapida ed evidente in Europa. Determinanti furono gli interessi economici dei capi banda, poiché questi erano spesso legati ai produttori

di strumenti. Pertanto, assunto un incarico presso una formazione, spingevano per la sostituzione degli strumenti a favore di uno o un altro fabbricante. Un altro fattore da considerare è che a quel tempo non c'era uniformità nell'intonazione da produttore a produttore ed era quindi importante avere tutti strumenti omogenei. I primi prototipi di ottoni a valvole risalgono alla fine del XVIII secolo, ma il primo sistema che ebbe un'applicazione pratica è attribuibile ad **Heinrich Stözel** e **Frederich Bluhmel**, due musicisti berlinesi che brevettarono il progetto nel 1818. A questo primo brevetto, ne seguirono, negli anni Trenta dell'Ottocento, molti altri: le valvole a doppio pistone di Leopold Uhlmann (Vienna, 1830); la *Rad-Maschine*, una valvola ad ingranaggi brevettata da Joseph Riedl nel 1832; la valvola *Berliner-Pumpen* progettata da Wilhelm Wieprecht in Prussia nel 1835; la valvola a pistone del parigino Périnet (1839). Intorno al 1825, in Francia, un costruttore (probabilmente Halary) provò ad inserire delle valvole su una cornetta da posta. Il risultato fu lo strumento oggi conosciuto come **cornetta a pistoni**. Questo nuovo strumento venne utilizzato nella prima rappresentazione al *Teatro dell'Opéra* di Parigi del *Guglielmo Tell* di Rossini, il 3 agosto 1829. Il suono morbido dato dalla cameratura conica, accoppiato alla migliore agilità tecnica che le valvole consentivano, conferì subito al nuovo strumento quella popolarità come strumento melodico e solista che è durata fino ad oggi.

Fabrizio Cena



Fonti:

Elisa Koehler, *Fanfares and Finesse: A Performer's Guide to Trumpet History and Literature*, Indiana University Press, 2014

Ralph Thomas Dudgeon, *The Keyed Bugle*, Scarecrow Press, 2004

Steven Cornelius, *Music of the Civil War Era*, Greenwood Publishing Group

H. W. Schwartz, *Bands of America*, Garden City, N.Y., Doubleday & Co. Inc., 1957

Stephen L. Rhodes, *A History of the Wind Band*, Chapter 6: *The Nineteenth-Century American Wind Band*, su http://www.lipscomb.edu/windbandhistory/rhodeswindband_06_19thcenturyamerican.htm

Eric Ortner, *The Cornet and its Civil War Virtuoso Patrick Gilmore*, from *The Civil War Courier*, 1999, su <https://www.ortnergraphics.com/services/civil-war-firearms/coronet.html>

Fabrizio Cena



Chivassese, è un musico – ed associato ANBIMA – da oltre quarant'anni. Dopo avere esordito, ancora bambino, nella banda cittadina, ha approfondito gli studi di clarinetto con Riccardo Ariagnio presso l'Istituto Musicale Leone Sinigaglia di Chivasso.

Seppure non svolgendo tale attività a livello professionale, nel tempo lasciato libero da impegni familiari ed attività lavorativa, ama dedicarsi alla musica, sia in ambito classico che bandistico. Inoltre, seguendo la sua curiosità e la passione per la ricerca, si dedica all'approfondimento degli aspetti storici e tecnici che ritiene alla base dello sviluppo organologico, musicale e sociale delle bande musicali. È componente della Banda Musicale "Città di Ivrea" e della "Società Filarmonica Città di Chivasso", di quest'ultima ricopre il ruolo di vice maestro. Ha collaborato, inoltre, con diverse realtà. Fa parte del sestetto Sinigaglia e collabora con l'orchestra dello stesso Istituto. Fa parte, dalla sua fondazione, del quartetto di clarinetti "clariMozart e...", coordinato da Massimo Rissone.



BANDE IN PARATA

I° CONCORSO BANDISTICO

Borgosesia, 20 settembre 2015



L'Orchestra di Fiati di Borgosesia per festeggiare i suoi 140 anni di attività con la collaborazione del **Comune di Borgosesia**, il patrocinio dell'**ANBIMA Nazionale**, e la **famiglia Antoniazio** in memoria di Antoniazio Antonio, organizza a Borgosesia in data 20 settembre 2015 il I° Concorso di Bande in Parata.

Per informazioni contattare la segreteria dell'orchestra di fiati Città di Borgosesia

segretario: Donati Mario 347 84 11 754

segreteriaacmb@libero.it

Il programma di un concerto: perchè non deve essere solo un elenco di titoli

Il programma del concerto. Croce e delizia di ogni direttore di banda. Tematico, semitematico, eterogeneo: il problema è sempre lo stesso: in quale ordine disporre i brani? Per cercare di fare luce su questo importante aspetto del nostro fare musica e per cercare di dare alcune dritte il più possibile oggettive, la Consulta Artistica Regionale ha deciso di chiedere un contributo sul tema ad alcuni direttori di fama nazionale ed internazionale diversi per esperienze, età e provenienza geografica. In sostanza: quali sono i criteri cui un direttore dovrebbe attenersi per stilare un programma che abbia un senso musicale e che sappia guidare l'ascoltatore nel nostro percorso musicale? In che modo è possibile alternare brani brevi e lunghi, lenti e veloci e dove collocare un brano solista? Con che tipo di brano è meglio terminare il concerto? Queste sono le domande che abbiamo posto ai direttori, chiedendo loro anche di esemplificare con un loro programma.

Su questo numero pubblichiamo il contributo del Maestro Chiara Vidoni.

È difficile stilare una lista di regole che siano universalmente valide per la stesura di un programma di un concerto perché definire un programma non è mai un'impresa banale. Parlo non a caso di *impresa*, soprattutto se il destinatario è un gruppo amatoriale; tipologia di banda qui presa in esame. Molte sono le domande: il concerto deve essere tematico? Quale ordine dare ai brani? Come inserire quelli lenti o quelli per solisti? Come distribuirli nel corso di un concerto? Qualsiasi sia la tipologia che proporremo, dobbiamo tener presente un elemento fondamentale: chi dirige un gruppo amatoriale dovrebbe pensare a se stesso come ad un direttore-didatta, un insegnante. Quindi, pur tenendo presente che ogni concerto è legato ad un'occasione particolare, a mio avviso ci sono due punti fondamentali da non dimenticare mai:

- 1) il concerto - e quindi il suo programma - va inserito in una programmazione a lungo termine che il direttore pensa per la banda;
- 2) i brani scelti dovrebbero sempre avere una valenza didattica, in modo da stimolare i musicisti a mettersi

in gioco, a cercare di fare sempre meglio, ad affrontare linguaggi, stili e forme musicali diverse.

I due punti in realtà sono complementari perché un concerto non è mai fine a se stesso; il fatto che possa essere il concerto di Natale piuttosto che quello per il 25 aprile o per una sera d'estate non cambia la sostanza: comunque rientra in una progettualità a lungo termine. Quando parlo di progettualità mi riferisco ad una pianificazione che punti nel lungo periodo allo sviluppo delle competenze dei musicisti. Significa che ogni brano che io sceglierò, dalla marcia, al corale, al brano con il solista, al brano leggero saranno scelti in virtù di caratteristiche precise e della possibilità che offrono ai musicisti di mettersi in gioco, per affrontare repertori sempre diversi.

Lavorare con un gruppo amatoriale non significa costruire dei programmi di concerti mettendo insieme brani che piacciono al direttore o al musicista senza nessuna logica. Il percorso può e dovrebbe, a mio avviso, rispettare invece alcuni aspetti fondamentali:

- *La crescita musicale dei suonatori*
- *Il piacere del suonare*
- *I diversi generi musicali*
- *Lo sviluppo di conoscenza di nuovo repertorio e di linguaggi diversi*
- *L'educazione del pubblico che ascolta*

Pertanto, se il gruppo ha a disposizione tutto il tempo del concerto (ossia non divide il palco con un altro gruppo), il programma dovrebbe essere diviso in due parti: nella prima brani di carattere più serio e anche di più difficile ascolto; nella seconda brani di carattere più leggero e di più semplice ascolto. Ciò non significa che nella prima parte ci saranno brani dalla difficoltà insormontabile e nella seconda parte brani troppo semplici. Un esempio di un programma di concerto realizzato concretamente con la banda dell'Associazione Culturale Musicale di Bertiole "Filarmonica la Prime Lûs 1812", gruppo amatoriale, è il seguente:



- *Fanfare and theme for the planet earth* di M. Mangani
- *Mandalen Landscapes* di P. Sparke
- *Divertimento for Trombone and band* di D. Wyckhuys
- *Aquarium* di J. De Meij
- *Fire Dance* di E. del Borgo
- *Tir Na nog* di C. Strommen
- *Rain* arr. J. Bullock
- *Over The Rainbow* arr. M. Story
- *Fuerfest polka* di J. Strauss
- *Frosty the snow man* di S. Nelson, J. Rollins/ arr. M. Lewis

Il concerto era dedicato ai quattro elementi “aria, acqua, terra e fuoco” e i brani scelti hanno caratteri, stili, linguaggi e strutture diverse. L'ordine nell'esecuzione è stato scelto seguendo alcuni criteri:

- *performance dei suonatori: bisogna mettere i musicisti in condizione di rendere al meglio e anche la concentrazione ha dei tempi che vanno rispettati;*
- *esigenze di ascolto del pubblico*

La scelta personale è stata quella di mettere i brani più “ostici”, dal punto di vista armonico e tecnico per la banda nella prima parte, mentre nella seconda, anche

se i brani erano tecnicamente non semplici, erano più nelle corde dei suonatori. In realtà la concentrazione richiesta è la stessa, sia nella prima che nella seconda parte, ma psicologicamente costruire il percorso in questo modo aiuta molto e il musicista e l'ascoltatore. In realtà, non credo ci sia la “formula magica” per disporre i brani nel giusto ordine in un concerto. Piuttosto è vero che a seconda delle occasioni, dei luoghi in cui si suona, della temperatura del luogo, del pubblico che abbiamo di fronte è necessario pensare ad un ordine efficace, che soddisfi il più possibile tutte le componenti coinvolte: suonatori, pubblico e...maestro.

Chiara Vidoni

Chiara Vidoni, nata a Udine, ha cominciato i suoi studi musicali alla Scuola di Musica dell'Associazione Culturale Musicale “Euritmia” di Povoletto, dove ha studiato pianoforte, clarinetto e armonia. Nel 2000 si è laureata in Storia della Musica, presso l'Università di Trieste, Italia, con una tesi dal titolo “Evoluzione dell'organico bandistico in Europa Occidentale dopo la II Guerra Mondiale”. Nello stesso anno è stata ammessa alla Hogeschool fur muziek di Maastricht, (NL), dove ha studiato Direzione e Strumentazione per orchestra di fiati, sotto la guida del Prof. Jo Conjaerts. Nel 2001 si è diplomata in clarinetto, in qualità di privatista sotto la guida del prof. Franco Brusini, presso il Conservatorio Statale di Musica “Tartini” di Trieste, Italia. Nel 2003 ha ottenuto il Bachelor's Degree in Direzione e Strumentazione per orchestra a fiati alla Hogeschool fur muziek di Maastricht. Nel 2005 ha raggiunto la semifinale del concorso Mondiale per direttori al WMC di Kerkrade, NL ed è stata ammessa, sotto la guida del prof. Jan Stulen, al corso di Direzione d'orchestra Sinfonica presso la Hogeschool fur muziek di Maastricht, dove ha conseguito il diploma nel giugno 2007. Nel 2005 ha inoltre ottenuto una borsa di studio in direzione d'orchestra di fiati dalla WASBE per una settimana di corso presso la University of Michigan, Ann Arbor, dove ha studiato con i docenti Prof. Michael Haithcock e Steven Davis. Ha inoltre seguito corsi di perfezionamento con Isaac Karabtschewsky (direzione d'orchestra), Grazia Abbà (didattica musicale), Mauro Pedron (clarinetto). E' stata invitata a dirigere concerti in Italia, Austria, Olanda e Portogallo. Ha partecipato in qualità di giurato ai seguenti concorsi: Concorso de Bandas di Villa Franca de Xira, Portogallo (2006, 2008, 2010); Concorso di classificazione per banda, Cremona (2012); Concorso “S.A.B.A” per fiati di Villacidro, Sardegna (2007, 2009); Concorso per percussioni di Villacidro, Sardegna (2008). Attualmente è direttore artistico del Concorso Internazionale per banda del Friuli Venezia Giulia, del Concorso Internazionale di composizione originale per banda e del Concorso Nazionale per Ensemble di fiati di Bertiolo, Udine; è direttore artistico e musicale dell'Associazione Culturale Musicale “La prime lus 1812” di Bertiolo e direttore della Scuola di Musica di Passons, Udine. E' inoltre direttore della Civica Orchestra di Fiati di Trieste.



Il Complesso Bandistico Costigliolese: una Banda attiva in continua evoluzione

Ciao a tutti gli amici musicisti!

È la prima volta che scriviamo su questa rivista quindi vorremmo spendere due parole per raccontarvi qualcosa sulla nostra banda.

A Costigliole all'inizio del '900 nascevano due bande: la Banda Musicale "Ciclo Sport" nel 1905 e la Banda Musicale "La Costanza", nel 1911. Dopo circa cinquant'anni, indebolite a causa delle due grandi guerre, vennero unite andando a formare nel 1969 il Complesso Bandistico Costigliolese.

Dal 2003 siamo diretti dal Maestro Gaspare Balconi, che oltre alla Direzione si occupa dei corsi di orientamento musicale di tipo bandistico.

Ad oggi la nostra banda è composta da una quarantina di elementi, molti giovanissimi, entrati a farne parte negli ultimi 10 anni, grazie ai corsi di avviamento musicale bandistico che tuttora continuano ad avvicinare giovani al mondo della musica.

Da gennaio 2014 la presidenza è passata da Flavio Ghiazza a Francesca Massaro, che, insieme al Consiglio Direttivo di età media molto giovane, stanno portando avanti molti progetti: quest'anno ad esempio è in cantiere l'acquisto di giacconi invernali e maglie ad integrazione della divisa già in possesso. Questo progetto è stato reso possibile grazie alla sensibilizzazione dei tanti sponsor costigliolesi che hanno dato il loro contributo.

Oltre ai tradizionali impegni di tipo istituzionale in questi ultimi anni abbiamo organizzato moltissimi concerti e fatto esperienze con realtà bandistiche europee: la nostra banda, insieme al Comune di Costigliole d'Asti, è gemellata con il comune tedesco e la banda di Weinsberg.

Possiamo inoltre vantare due bellissimi eventi: nel 2011 abbiamo accolto la Highland Park High School Wind Band da Chicago (USA) in visita in Italia e nel marzo 2012 abbiamo tenuto un concerto con la Camden County High School Band, banda musicale scolastica proveniente da Kingsland, Georgia (USA), due esperienze che hanno riscontrato molto interesse dalla popolazione della provincia di Asti.

In cima a queste bellissime esperienze stanno però i nostri amici francesi che fanno parte de "l'Harmonie des Mineurs de la Ricamarie", cittadina a 60 km da Lione: nel 2009, praticamente per caso, abbiamo fatto la conoscenza virtuale di queste persone. Abbiamo subito capito che fossero speciali ed allora decidemmo di invitarle a Costigliole. L'anno seguente ci hanno ospitati presso il loro paese ed abbiamo trascorso due giorni fantastici di musica, risate, balli e amicizia. Quest'anno abbiamo avuto l'occasione di organizzare un nuovo incontro con loro: il 9 e 10 maggio ci hanno fatto visita ma questa volta abbiamo unito



le forze “musicali” offrendo la sera del 9 maggio un concerto presso il castello di Costigliole d’Asti, il quale ha riscosso un enorme successo sia per il folto pubblico sia per il dolce ricordo della serata. Il giorno successivo li abbiamo portati in visita alle meraviglie del nostro Comune ed il gemellaggio si è concluso con un pranzo comunitario presso un ristorante costigliolese.

Detta così sembra un’esperienza come le altre ma non è solo questo: lo chiamano “effetto Costa Crociera”... infatti per settimane abbiamo avuto il sapore in bocca di quei volti, di quei sorrisi amici e di questa magia che la musica sa creare tra persone appartenenti a popoli diversi e distanti. Volersi bene anche senza conoscersi a fondo, scambiarsi doni, abbracci e sguardi complici durante i concerti.

Ecco cosa dicono alcune delle componenti del C.B.C.:
- Elena B. *“La vita in banda solitamente ti riempie di gioia, amicizia, note, spartiti, studio e appuntamenti. Solitamente. Di tanto in tanto, poi, accadono eventi straordinariamente magici ... e ci si ritrova a suonare seduti di fianco ai fratelli bandisti francesi, nel cortile di un castello medievale chiedendosi “sogno o son desto?”. Pensavamo alle quasi cento persone in due bande, ciascuna con la propria storia, la propria cultura e la propria lingua e ci preoccupavamo di come avremmo fatto a comunicarci tutte le nostre emozioni. Sottovalutavamo il potere della musica, che ha fatto sì che per due giorni regnassero incontrastati armonia, amicizia, complicità ed energia! E se non è magia questa..... W la France, W la musique, W il C.B.C.!”*

Ma non è tutto, anche tra le nostre più giovani musiciste c’è entusiasmo:

- Elena G. *“L’esperienza con i francesi è stata una delle più belle: erano simpaticissimi e molto molto bravi, anche se li conoscevo poco mi sono divertita un mondo con loro.”*

Questo era un assaggio sul nostro passato, quello più lontano e quello più vicino.

Per quanto riguarda il futuro del C.B.C. invece al centro mettiamo i nostri giovani: da oramai più di dieci anni la banda tiene corsi ad orientamento bandistico. Fino a qualche anno fa si poteva contare sull’appoggio della Provincia, appoggio che è poi venuto meno per svariati tagli economici.

E’ molto importante che le bande non si fermino di fronte a problemi economici, anzi, ci si deve rimboccare le maniche e far capire a tutti che la banda è importantissima, che è fondamentale per la vita di un paese e fa bene a tutti, che non è da “sfigati” suonare in banda. Questo è un tasto un po’ delicato... i giovani di oggi sono più attratti da un I-phone, dalle sigarette, dal “dolce far niente”... per imparare a suonare bisogna “avere coraggio”... bisogna avere il coraggio di partire, perché una volta che l’hai conosciuta, assaporata, capita..... arriverai ad amarla!

Da settembre 2014, insieme all’associazione musicale di Costigliole “Symphoniam”, abbiamo creato il progetto

“FA-RE muSIca Costigliole d’Asti”, il quale ha come unico scopo quello di dare la possibilità a tutte le persone di avvicinarsi al mondo della musica, sia per strumenti bandistici sia per strumenti più classici o non prettamente bandistici.

I corsi si svolgono nella Sala Musica Comunale Mario Ghiazza inaugurata il 16 novembre 2014, sala che si trova presso la Scuola Elementare di Costigliole d’Asti. In poco tempo il numero degli iscritti è aumentato ed il progetto sta riscuotendo molto successo.

I nostri ragazzi hanno proseguito il loro percorso di studio individuale del solfeggio e del loro strumento, aggiungendo una classe di “musica di insieme” che si ritrova due volte al mese per affrontare lo studio di brani di difficoltà media, per dare loro la possibilità di crescere poco alla volta, con i loro ritmi ma allo stesso tempo facendo sì che inizino ad essere loro i protagonisti dei brani che suonano.

Il 30 maggio 2015 ha avuto luogo l’esame finale con la presenza del commissario esterno (abbiamo voluto fare l’esame alla vecchia maniera): i ragazzi hanno eseguito un brano a scelta da soli ed un medley degli Abba, contando solamente sulle loro forze, sulle loro note! Successivamente, il 10 giugno 2015, si sono di nuovo esibiti con gli stessi brani, al saggio finale del progetto “FA-RE muSIca”, dove il folto pubblico ha gradito enormemente tutte le loro esibizioni.

Noi insegnanti non potevamo che essere fieri di loro, perché nonostante le difficoltà iniziali sono riusciti a raggiungere l’obiettivo. Allo stesso tempo è altresì bello vedere che tra di loro nascono amicizie, che stiano bene insieme e che nascano addirittura degli amori. C’è anche molta complicità con gli insegnanti e con



il resto della banda, nonostante con alcuni di loro ci siano molti anni di differenza.

Ecco le parole di una di loro: "Musica d'insieme è stata un'esperienza che non dimenticherò mai perché ero con le persone che condividevano la mia stessa passione: la musica. La musica è la mia vita!"

Queste parole ci danno forza, ci danno l'ottimismo del quale abbiamo bisogno: i soldi non fanno la felicità. Nel nostro caso serve molta forza di volontà, serve credere nella banda, nei giovani e nel fatto che se non si trova la felicità in queste cose non la si troverà da nessun'altra parte. Sono i rapporti umani che non fanno invecchiare, che arricchiscono l'anima.

Noi del C.B.C. ne siamo convinti e speriamo che tante bande siano d'accordo con noi! Se volete conoscerci vi invitiamo ai nostri prossimi appuntamenti certi:

Venerdì 7 agosto 2015: concerto d'apertura dei festeggiamenti patronali presso il Castello di Costigliole d'Asti;

Sabato 21 novembre 2015: concerto di Santa Cecilia presso il Teatro Comunale di Costigliole d'Asti;

Martedì 5 gennaio 2016: concerto dell'Epifania presso la Chiesa N. D. di Loreto di Costigliole d'Asti.

Per tutti gli altri appuntamenti potete seguirci sul nostro sito: www.bandacostigliole.it.

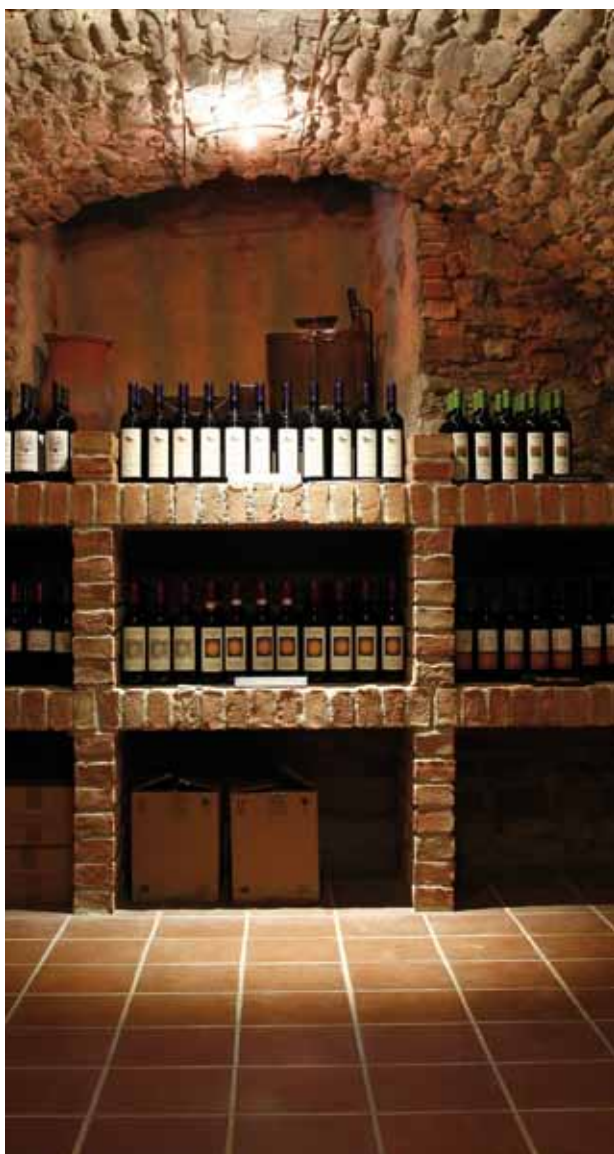


Siamo anche attivi su facebook: <https://www.facebook.com/bandacostigliole>

Per info: informazioni@bandacostigliole.it - 349.0053087

Alla prossima.

Un saluto da Costigliole d'Asti e dal C. B. C.



NELLE SUGGESTIVE CANTINE
DEL PALAZZO COMUNALE DI
DOGLIANI HA SEDE IL **CONSORZIO
DEI PRODUTTORI DEL VINO
DOGLIANI DOCG**

DEGUSTAZIONE GRATUITA
E VENDITA DEI MIGLIORI VINI DEL
TERRITORIO

Orario di apertura | Ingresso libero

Venerdì 15.00/19.00
Sabato, Domenica e festivi 9.30/12.30 | 15.00/19.00

Per informazioni

Piazza S. Paolo, 9 - 12063 Dogliani (CN)
Tel./Fax +39 0173 742260 | Tel. +39 0173 70107
info@ildogliani.it | www.ildogliani.it

Paolo Gremmo ordinato sacerdote

Dovremmo passare tutti davanti a lui e, come nelle benedizioni degli antichissimi riti, posare le mani sul suo capo e dirgli: "Grazie fratello. Dio ti aiuti, ti protegga e ti benedica". È il gesto che hanno ripetuto con solennità e affetto, sabato mattina, nella cattedrale di Biella, nel corso di un rituale intenso ed emozionante, tutti i sacerdoti biellesi riuniti intorno al Vescovo, monsignor Gabriele Mana, per l'ordinazione sacerdotale di Paolo Gremmo, il giovane di Ponderano che è giunto felicemente alla grande meta della sua vita. Con lui infatti la diocesi di Biella ha un nuovo sacerdote. Per tutti noi una grazia del Signore, certamente. Un segno della presenza di Dio, che miracolosamente continua e rifiorisce un po' ovunque, secondo la promessa di Gesù: "Io sarò con voi fino alla fine dei tempi", e si rinnova anche in questi complessi e difficili giorni in cui il mondo sembra procedere come impazzito nella confusione e nello snaturamento dei valori morali e religiosi stabiliti per sorreggere il vivere civile. Don Paolo Gremmo, un volto sereno, gioioso. Un giovane che risponde con sicurezza e semplicità "Lo voglio. Con l'aiuto del Signore, lo voglio" alla rituale domanda del Vescovo che, dopo la presentazione fatta dal Rettore del Seminario, canonico Bona, responsabile della sua

formazione religiosa, spirituale e culturale, gli chiede se desideri veramente diventare sacerdote. Un "sì" ripetuto anche per la vastità e la profondità degli impegni che tale accettazione comporta, scanditi dalla voce del Vescovo, fino a quella conclusione perentoria "Tu sarai per sempre sacerdote". Imponente come sempre il canto corale di tutta l'assemblea, sacerdoti e fedeli, che ha riempito la chiesa delle forti invocazioni rivolte a tutti i Santi, i cui nomi evocati con solennità, scelti nello storico susseguirsi della loro presenza nei tempi, hanno fatto ripercorrere in modo grandioso l'intera storia della Chiesa: dagli apostoli, ai primi martiri, alle grandi personalità della cultura e della fede cristiana, fino ai Santi più vicini a noi, tra i quali sono stati invocati, ad esempio: Santa Teresa di Gesù, San Giovanni Bosco, San Giuseppe Cottolengo, il Beato Pier Giorgio Frassati, e con gioia, San Giovanni Paolo II e il Beato Paolo VI. L'unzione sacerdotale e quindi dopo la vestizione dei paramenti liturgici fatta con l'aiuto dei compagni di seminario, la Santa Messa concelebrata con il Vescovo e tutti i sacerdoti presenti. La celebrazione della Santa Messa nel limpido canto gregoriano è stata resa ancora più solenne dalla partecipazione della Cantoria del Duomo, diretta da Roberto Marchesi.

Una presenza particolarmente gradita e apprezzata è stata quella della Banda Musicale di Ponderano, diretta dal Maestro Massimo Folli, che ha aperto e concluso l'intera cerimonia.

Di Ponderano, paese di provenienza di don Paolo Gremmo, era presente nell'affollatissima chiesa, con il padre e i parenti del nuovo sacerdote, nel numerosissimo gruppo dei suoi concittadini, anche il Sindaco Elena Chiorino. Imponente la presenza del Vescovo, monsignor Mana, che ha espresso nell'omelia la sua gioia per l'ordinazione sacerdotale, nella perfetta certezza che "i doni del Signore si rinnovano per noi".

"Il sacerdote è scelto da Dio per l'uomo" ha detto, ricordando come anche la vocazione religiosa "è un dono di Dio, da custodire e far fruttificare", rinnovando così, anche per il nuovo sacerdote l'invito alla "contemplazione del Tabernacolo" e alla preghiera. "Lasciamoci amare da Gesù - ha concluso - amiamolo senza riserve per annunciarlo senza stanchezza".

Ha quindi rivolto un caloroso ringraziamento a tutti, in particolar modo al Seminario di Novara e di Vercelli, con i quali Biella opera in stretta collaborazione.

Applaudito infine anche il commosso augurio e il ricordo dell'anziano canonico Polto, originario di Ponderano, che ha voluto essere presente alla celebrazione.

Maria Teresa Molineris



Ponderano accoglie con la Banda don Paolo Gremmo

Ancora una festa, una grande festa per accogliere nella chiesa parrocchiale di Ponderano, suo paese di origine, il nuovo sacerdote, don Paolo Gremmo, per la celebrazione della prima Messa.

Chiesa ornata con fiocchi bianchi e gialli, fiori, grandi cartelli di benvenuto sulla rotonda nella strada di fronte, altare ricco di grandi composizioni floreali, con tante luci, candele accese e lieto suono di campane.

Ad attendere don Paolo, accolto festosamente dal suono della Banda di Ponderano, i sacerdoti che lo accompagnavano, i compagni di seminario e, sulla soglia della chiesa, con le autorità comunali ed esponenti dei vari gruppi locali, il parroco don Andrea Fregola e il sindaco Elena Chiorino, che gli hanno rivolto un calorosissimo saluto di benvenuto, ricordando con affetto le tappe della sua vita di ragazzo, di studente e quindi di seminarista, fino al raggiungimento del

grande traguardo del sacerdozio. Clima di amicizia che stemprava un poco la tensione della solennità del momento. Tantissima gente, ad attendere don Paolo in chiesa, dove è stato accolto dai canti del "Coro Amici Miei", diretto da Giulio Pavignano, e salutato con affetto dalla "sua gente", come ha poi ripetuto nella dotta omelia don Massimo Minola, che ha presieduto la celebrazione. Preziosi consigli di vita religiosa e di comportamento pastorale, nelle indicazioni offerte da don Minola che, lodando la generosità dello slancio operativo del nuovo sacerdote, lo ha invitato ancora una volta a mantenere salda la rotta nella sua scelta di vita con la preghiera e l'attenzione ai più bisognosi, poveri ed emarginati. A don Paolo Gremmo la comunità di Ponderano ha quindi offerto in dono un prezioso calice e una patena, benedetti prima di procedere all'intensa celebrazione della Messa, al termine della quale, don Paolo ha rivolto a tutti un caloroso ringraziamento, ripassando a sua volta i ricordi più cari della sua vita nella parrocchia e a Ponderano, dove, tra le molte attività, è stato per quindici anni presidente proprio della Banda, oggi diretta dal Maestro Massimo Folli, che lo ha vivacemente accompagnato nelle fasi principali della duplice cerimonia dell'Ordinazione sacerdotale e della prima Messa. Concludendo poi la celebrazione in chiesa con il tradizionale brano musicale dedicato alla "Madonna nera" ed eseguendo sulla piazza, un applauditissimo concerto.

Una celebrazione, questa, che tutto sommato ha dato forse una "idea nuova" dell'essere sacerdote oggi. Il comportamento sereno e spontaneo di don Paolo, fra tanti amici e tanti giovani suoi compagni di seminario, la sua presenza nella realtà concreta della vita, sicuro della propria vocazione, serio in modo fondamentale nei pensieri e negli intenti, eppure gioviale, allegro, vivace, capace di andare senza fronzoli e senza smarrimenti alla radice dei problemi, come ha ben dimostrato anche nei suoi discorsi di saluto e di ringraziamento, fa pensare che questa potrebbe essere la linea nuova e più convincente dell'essere sacerdote, capace di vivere nella realtà quotidiana e di trasmettere il messaggio cristiano. Un messaggio che è, e deve essere, un messaggio di "vita". Non a caso, forse, proprio nel Vangelo della domenica si leggeva l'episodio della "tempesta sedata": Gesù che, nell'infuriare della burrasca, si alza nella barca in cui si trovava tra gli apostoli terrorizzati, e comanda ai venti e al mare di calmarsi e tutto si placa: "si fece una grande bonaccia". Risuona forse anche per noi quel suo "Perché siete così paurosi? Non avete ancora fede?".

M. T. M.



Ho avuto la fortuna di conoscere Paolo grazie alla musica, una passione che entrambi condividiamo e che ha fatto sì che con il passare del tempo si consolidasse anche in una bella amicizia e una solida condivisione di progetti e di scelte vincenti. Nel 2001 mi chiamò in veste di Presidente a dirigere la Banda Musicale "Gioacchino Rossini" di Ponderano. Avevo appena terminato la mia prima esperienza in veste di maestro della Banda Musicale di Sordevolo che era durata quattro bellissimi anni e che mi aveva dato modo di approfondire "sul campo" gli studi di direzione che in quel periodo stavo frequentando in vari corsi organizzati dall'ANBIMA (Ass. Nazionale Bande Italiane Musicali Autonome) sul territorio nazionale. Tra i tanti ricordi di questi quattordici anni, affiorano sicuramente tra i più cari ed emozionanti, la partecipazione al Concorso Regionale "Enel - Anbima" di Torino, dove nel luglio del 2004 vincemmo il primo premio con conseguente partecipazione alla finale nazionale in rappresentanza del Piemonte a Firenze. La scuola di musica e il vivaio dei giovani allievi che tuttora prosegue e ha visto tanti giovani musicisti transitare dalla sede della "Rossini" in via I maggio e ora, frequentare i vari Conservatori di Musica del Piemonte e della vicina Valle d'Aosta. Ho sempre avuto la fortuna di conoscere degli ottimi Presidenti in tutte le formazioni musicali che ho diretto e che attualmente dirigo; quando Paolo mi confidò la sua "chiamata" per intraprendere gli studi in seminario, non ne fui entusiasta, ero consapevole che mi sarebbe mancata una figura di riferimento nella gestione della compagine musicale Ponderanese e nella dirigenza ANBIMA del Biellese; mi limitai a dirgli che se quella era la sua volontà, bene faceva a seguirla e a intraprendere un nuovo cammino, rammentandogli che la Banda sarebbe sempre stata per lui come una famiglia e che le porte della sede erano sempre aperte come per qualsiasi musicista o allievo che transitava nei nostri corsi di apprendimento per imparare a leggere la musica e a suonare uno strumento. Ora sono felice che la Musica, e che la Banda Musicale di Ponderano, gloriosa associazione che ha al suo attivo centosessant'anni di storia e tradizione abbia al suo interno anche un sacerdote, che prima di diventare tale, è stato uomo, amico, musicista, lavoratore e instancabile trascinatore di giovani artisti che hanno imparato la civile convivenza, l'amore per questa nobile arte e per il gusto del bello. Grazie don Paolo e a presto tra le nostre fila con la tua fedele tromba. L'amore per la Musica dà sempre buoni frutti.

Massimo Folli

Piemonte Musicale

Per richiedere l'abbonamento individuale alla rivista Piemonte Musicale occorre effettuare un bonifico di Euro 11,00 sul c/c bancario intestato a ANBIMA PIEMONTE presso Banca FINECO S.p.A. **IBAN IT66L0301503200000004205503** indicando la causale: **ABBONAMENTO PIEMONTE MUSICALE - Anno 2015** e spedire la scheda debitamente compilata e copia del bonifico a: **ANBIMA PIEMONTE - Casella Postale 193 - 10078 VENARIA REALE (TO)**

Cognome Nome

Via

CAP Città Prov.

**MODULO ABBONAMENTI
INDIVIDUALI**



ambiana



**DOMENICA
25 OTTOBRE 2015
SANGANO (TO)
CONVEGNO**

BANDA & TEATRO

SALONE "LA PAGODA" - VIA SAN LORENZO

Interverranno a raccontare la loro esperienza:

- **Donald Furlano • Marco Marzi • Piero Michi •**
- **Lorenzo Pusceddu • Silvano Scatritti •**
- **Gianfranco Scafidi • Roberto Villata •**

Programma:

- Ore 8,45 Accoglienza e registrazione dei partecipanti
- Ore 9,00 Introduzione istituzionale e inizio interventi dei relatori
- Ore 13,00 **Buffer**
- Ore 14,30 **Ripresa dei lavori**
- Ore 17,00 Conclusione degli interventi e spazi di discussione
- Ore 17,00 Chiusura dei lavori

**Seguirà la rappresentazione de
"ALÌ BABÀ E I QUARANTA LADRONI"
di Angelo Sormani
a cura della BANDA MUSICALE DI SANGANO**

La partecipazione è gratuita. A chi usufruirà del buffet verrà richiesto un piccolo contributo.

*Per motivi organizzativi è necessario inviare l'adesione
via mail a: info.banda@sangano.it*

*Lo stesso biglietto e-mail può essere utilizzato, in alternativa al numero 333.7741768
per ottenere tutte le informazioni che possono servire per la partecipazione.*

Di seguito riportiamo i necrologi di Luigi Dotta e Giovanni Fede recentemente scomparsi.

Entrambi appassionati di musica, hanno dedicato gran parte della loro vita alle Bande musicali di appartenenza e all'ANBIMA Piemonte.

Da parte della Presidenza Regionale e di tutta l'ANBIMA un grazie sincero per essere stati per tantissimi anni punto di riferimento per l'associazione e per le generazioni di ragazzi che, grazie a loro, hanno imparato il saper fare aggregazione.

La Filarmonica “Il Risveglio” di Dogliani (CN) ricorda Luigi Dotta (classe 1920)

Luigi Dotta, Gino, una vita dedicata alla comunità doglianese attraverso il suo impegno in molteplici associazioni e come amministratore comunale. Tra tutte le attività, quella per cui si è speso maggiormente e ha dato lustro, è stata la Banda Musicale. Entrato nella Filarmonica “Il Risveglio” nel 1938 con la sua amata tromba, è stato musicista attivo fino al 1992, per proseguire in veste di presidente, carica che ha ricoperto dal 1966 al 2000. Attualmente era presidente onorario.

Co-fondatore dell'ANBIMA Piemonte, di cui è stato presidente provinciale per oltre quarant'anni, vice-presidente regionale e consigliere nazionale.

Persona lungimirante, audace e schietta, ha insegnato la dedizione al volontariato, la passione per la musica, lo spirito di appartenenza, valori che cerchiamo di tramandare alle nuove generazioni affinché la musica sia divertimento ma anche, come diceva Gino, un modo per fare comunità nel rispetto delle regole.

Grazie Gino per quanto hai dato al Risveglio, alla musica e al volontariato e per aver condotto fino a noi un patrimonio così importante...



Un breve ricordo di Giovanni Fede (classe 1935) dalla banda musicale “La Maglianese” di Magliano Alfieri (CN)



Giovanni Fede si appassionò alla musica fin da bambino seguendo uno zio che suonava la tromba da solista nella Banda Musicale cittadina. Nel 1950 trasferitosi con la famiglia a Torino, iniziò un percorso musicale che lo portò a suonare al Teatro Regio come tromba di palcoscenico. Durante il servizio militare fu scelto per far parte della banda dell'aeronautica. Proseguì con gli studi musicali che lo portarono a conseguire il diploma in tromba e strumentazione per banda, continuando a suonare con grandi direttori d'orchestra nei diversi teatri italiani ed esteri. Spinto dalla passione per la musica bandistica, diresse nella sua lunga carriera la Fanfara dei bersaglieri di Rivoli e della caserma “La Marmora” di Torino; le Bande musicali di Rivalta, Montà, Fossano, Poirino, Demonte, Volpiano, Chivasso e Magliano Alfieri. Come docente avviò alla musica numerosi ragazzi, preparandone alcuni per gli esami di Conservatorio.

Per molti anni consigliere provinciale e regionale ANBIMA, ha ricevuto il diploma d'onore per i 50 anni di ininterrotta attività musicale.

A Gianni va la gratitudine di tutti coloro che nella Banda si sono avvicinati al magico mondo della musica e non lo hanno più lasciato.

Caro Gianni hai terminato la corsa e ora, superate le difficoltà terrene, ti auguriamo di assaporare la dolcezza delle melodie celesti.

“Novant’anni suonati” Il film sulla storia di Marco Pelazza



Fonti San Bernardo e Sanofi di Garessio, dal Lions Club sez. Nava-Alpi Marittime, dal Banco Azzoaglio di Ceva, dal Comune di Ormea, da Giancarlo Bonardo e da Walter Crivella. Erano presenti, oltre ai rappresentanti degli enti finanziatori, anche Osvaldo Boggione, Presidente provinciale dell’ANBIMA il quale ha così commentato: “Mi complimento con la Banda Alta Val Tanaro per l’importante iniziativa che si allinea perfettamente con quella che deve essere l’attività bandistica, la quale deve mettere al centro la persona, lo stare insieme, il condividere una passione comune che per Marco Pelazza dura da oltre 80 anni”. Marco, visibilmente commosso, ha ringraziato tutti gli amici musicisti per il singolare regalo ed ha augurato al sodalizio un prospero futuro. Il Corpo Bandistico rinnova i suoi auguri a Marco Pelazza perché possa per ancora molti anni far parte della formazione e ringrazia gli enti finanziatori, il Comune di Ormea che ha ospitato la serata ed il Presidente ANBIMA Cuneo, Osvaldo Boggione, per la sua importante presenza.

Sabato 6 giugno, presso la sala della Società Operaia di Ormea, in occasione del tradizionale concerto del Corpus Domini tenuto dal Corpo Bandistico Alta Val Tanaro, è stato presentato il film-documentario (regia di Remo Schellino) “Novant’anni suonati – Storia di Marco Pelazza”. La Banda Alta Val Tanaro ha voluto così omaggiare la vita straordinaria di Marco, ormeese classe 1921, musicista ancora in attività più anziano d’Italia, pluripremiato dall’ANBIMA per i suoi oltre 80 anni di impegno nella musica.

Tutta l’attività è stata cofinanziata dagli stabilimenti



MusicandoInFiera Successo a Villafalletto

Molte sono state le bande che domenica 14 giugno sono arrivate a Villafalletto. Non è stato un classico raduno, ma *MusicandoInFiera*: un'idea geniale per colorare una fiera di musica, quella genuina, quella popolare, quella delle bande di paese che, da sempre, accompagnano i vari momenti di vita di una comunità, e non solo, perchè diventano anche strumento di promozione culturale, centro di aggregazione e sviluppo sociale. Questo è lo spirito che ha fatto nascere questa manifestazione divenuta fin da subito il grande evento di Villafalletto.

Ancora una volta il cuore della manifestazione è stato rappresentato dal PalaMusica, una vasta area dedicata agli strumenti musicali nuovi ed usati, oltre che artigiani di costruzione e/o riparazione di strumenti musicali. La manifestazione è iniziata venerdì 12 giugno con un convegno dal titolo *"Sfide ed opportunità per la musica bandistica"*, organizzato in collaborazione con ANBIMA Piemonte, alla quale sono intervenuti i vertici regionali dell'associazione.

Durante tutte le serate si è potuto gustare una deliziosa cena a km zero, nata dall'idea di coinvolgere tutte le aziende di Villafalletto nella realizzazione di un gustoso menù, preparato tenendo conto della tipicità, della località e della stagionalità dei prodotti utilizzati. *"La risposta delle aziende è stata molto gratificante"*, ci spiega il Presidente di Pro Musicando Uberto Oreste, *"segno questo che il nostro territorio, siglato anche da numerose eccellenze artigiane, ha un arsenale di potenzialità che noi, Associazioni di Promozione Turistica e Culturale del nostro territorio siamo chiamati a valorizzare. Crediamo sia indispensabile che una manifestazione di tale portata, abbia una ricaduta diretta sul territorio; in questo modo, il successo sarà di tutti, e questo permetterà che ognuno sia coinvolto ed interessato per la riuscita dell'evento. Sicuramente, in un contesto così affascinante come quello di MusicandoInFiera dove la musica è cultura, divertimento, aggregazione e spensieratezza, poter gustare tutte le delizie di Villafalletto, non può che aver rappresentato un valore aggiunto all'intera manifestazione"*.

Queste le Bande che hanno partecipato:

- Società Filarmonica Narzolese
- Banda Musicale di Magliano Alfieri
- Complesso Bandistico Bagnolese
- Banda Musicale di Corneliano d'Alba
- Filarmonica Pinerolese di Frossasco
- Banda Musicale di Villanova Mondovì
- Filarmonica Poirinese
- Banda Musicale di Villafalletto

Le numerose bande intervenute hanno animato l'intero percorso fieristico, dedicando ognuna una sfilata tra le 200 bancarelle espositive.

Hanno altresì avuto a disposizione mezz'ora di tempo per presentare un breve concerto eseguito sulla tribuna soppalcata, prezioso frutto della prima edizione di MusicandoInFiera del 2013.

Un plauso all'Associazione Pro Musicando, ente ideatore ed organizzatore dell'evento, che ha saputo amalgamare le diverse forze in campo per la realizzazione di un evento unico su tutto il territorio non solo provinciale. La serata è terminata con un saluto del presidente che ha concluso inneggiando: Viva la Musica, Viva le Bande Musicali ed arrivederci alla prossima edizione.



A Gattinara l'ANBIMA NO-VC premia le Donneinbanda

Domenica 1° marzo a Gattinara presso il Palazzetto dello Sport, gremito dal pubblico, si è svolta "Donneinbanda", la cerimonia di premiazione di tutte le donne che suonano nelle Bande Musicali delle provincie di Novara e Vercelli da più di 10 anni.

Un momento che l'ANBIMA di Novara e Vercelli ha voluto dedicare a tutte le donne che suonano con passione nella banda musicale, per ringraziarle dell'impegno e del lavoro che svolgono.

118 strumentiste in divisa, "armate" del proprio strumento musicale, in rappresentanza di 22 bande, sono state premiate nel corso di una manifestazione che ha visto la presenza del Presidente Interprovinciale Giuseppe Regalli, del Sindaco di Gattinara avv. Daniele Baglione e dell'Assessore alla Cultura Luisa Cerri, del Vicepresidente Nazionale Piero Cerutti, del Presidente Regionale Ezio Audano e di tutto il Consiglio Interprovinciale ANBIMA.

Il pomeriggio si è aperto con il discorso dello stesso Regalli che ha salutato il pubblico presente e le autorità intervenute, sottolineando soprattutto l'importanza della presenza femminile all'interno delle bande musicali. Se negli anni '70 del Novecento erano poche le






KARIBU STUDIO

I migliori per i grandi

Studio mastering
Studio recording
Studio mobile

KARIBU STUDIO

Tel.: 0124/450702
328/7243069

info@karibustudio.it

www.karibustudio.it

www.facebook.com/karibustudio

LO STUDIO OPERA IN TUTTA ITALIA ED ALL'ESTERO

STUDIO DI REGISTRAZIONE RESIDENZIALE
STUDIO MOBILE (per registrare in qualsiasi sala)
STUDIO DI MASTERING PROFESSIONALE

Specializzato nella produzione audio per **BANDE, CORI, FORMAZIONI ORCHESTRALI**, siamo lo studio Italiano con maggior esperienza in questi ambiti, con collaborazioni con alcuni tra i più famosi musicisti, compositori, editori.

GRAZIE ALLA RECENTE CONVENZIONE STIPULATA CON L'ANBIMA PIEMONTE PER TUTTI GLI ASSOCIATI **SCONTO DEL 15% SUL LISTINO** (per i dettagli visitare il sito www.karibustudio.it o www.anbimapiemonte.it)

donne che suonavano nelle bande musicali, oggi il loro numero è cresciuto e in qualche complesso costituiscono la maggioranza. Il Presidente regionale ha aggiunto il suo grazie alle donne presenti e ha illustrato le attività programmate nel 2015 ed il lavoro che sta svolgendo l'Associazione.

Le premiate sono state chiamate in ordine di banda musicale con il loro presidente ed il labaro per la premiazione.

Particolarmente apprezzato è stato il ricordo offerto alle strumentiste: una chiave di violino in terracotta, creata appositamente per questa occasione. Ogni chiave di violino era un pezzo unico, plasmato e colorato a mano dalle persone diversamente abili dell'Atelier di Glisente, coordinate dall'Auser di Castelletto Sopra Ticino. L'Atelier di Glisente è nato nel 1987, prima con gli anziani ed oggi con una ventina di diversamente abili, ed offre opportunità di apprendimento di tecniche creative ed espressive mediante l'utilizzo della ceramica per la realizzazione di oggetti, oltre ad occasioni di socializzazione e d'incontro. Una rappresentanza degli artisti che hanno realizzato le chiavi di violino ha partecipato alla manifestazione con l'apprezzamento di tutto il pubblico presente. Fra le premiate vogliamo ricordare le due donne che detengono il record assoluto, cioè 40 anni di presenza nelle loro bande musicali: Agata Moretti, flauto traverso della Banda di Bellinzago (NO) e Renza Enrico, flauto traverso della Banda di Cigliano (VC). Al termine della premiazione, una chiave di violino particolare è stata consegnata a Giuseppe Regalli per i 20 anni di presidenza dell'ANBIMA di Novara e Vercelli. Per chiudere degnamente la giornata tutte le strumenti-

ste hanno suonato insieme, sotto la direzione di Renza Enrico, la marcia "8 Marzo", scritta appositamente dal Maestro Giancarlo Aleppo; l'immane "Inno Nazionale" ha concluso la splendida giornata.

Sergio Monferrini



In Brasile una Banda dalle radici Bogognesi

Composta da oltre una trentina di elementi, dei quali molti giovani provenienti dai corsi di orientamento musicale che ne danno un'immagine moderna e giovanile, la Banda Musicale di Bogogno vanta una storia ultracentenaria. Il dinamico gruppo bandistico diretto dal M° Ezio Sacco, aggiornandosi costantemente con repertori secondo esigenze e gusti, è molto attiva; tra servizi religiosi e civili, intrattenimenti e concerti conosce pochi momenti di pausa. La Filarmonica Bogognese S. Cecilia, fondata nel 1908, in un secolo di storia è riuscita a superare numerose difficoltà; passando attraverso due guerre mondiali e periodi più o meno favorevoli, giungendo fino ai giorni nostri rigogliosa. Il fatto singolare e curioso è che la forte passione bandistica del piccolo comune delle colline novaresi ha varcato i confini, solcato gli oceani ed è arrivata fino in Brasile. Artefice è stato il missionario bogognese don Gianni Sacco (scomparso nel 2008), che oltre quarant'anni fa giovane sacerdote andò a Pescador ad evangelizzare quelle terre lontane. Una vasta area nello Stato del Minas Gerais, una delle terre più povere e arretrate del Brasile. Il giovane missionario dovette occuparsi della salute del corpo ancor prima di quella dell'anima di quelle popolazioni, dove fame e malattie imperversavano. Con grande tenacia iniziò la sua grande opera che piano piano dava segni di civilizzazione. Costruì un primo ambulatorio medico che divenne poi un ospedale e quindi anche una chiesa. Ma anche case, laboratori, officine, oltre che dedicarsi all'agricoltura per dare lavoro, benessere e civiltà.

Forse per le origini bogognesi o forse per una questione di innata passione per la musica o più semplicemente perché il nonno era stato tra i fondatori e Maestro della "Banda" nel lontano 1908, don Gianni Sacco ha sempre sognato di mettere in piedi, come diceva lui,



una banda musicale anche nella missione di Pescador in Brasile, dove ha vissuto e prestato servizio per oltre 44 anni. I gravi problemi economici e sociali di quella povera terra, con serie conseguenze soprattutto sulle fasce giovani della popolazione, richiedevano degli interventi anche di tipo umanitario. Una banda musicale poteva essere un'idea originale e facilmente attuabile in una terra dove la passione per la musica è innata nelle persone.

Agli inizi degli anni 2000, don Gianni Sacco riuscì a fondare una banda musicale di circa quaranta elementi tutti giovanissimi, raggiungendo così l'obiettivo di togliere dalla strada e dai pericoli della droga, dell'alcol e della prostituzione, moltissimi ragazzi che man mano hanno alimentato le fila della "Filarmonica Santa Cecilia di Pescador".

L'aspetto interessante della storia di quella banda sta nel fatto che, dopo la fase di formazione degli elementi, sotto la direzione dei bravi Maestri Urbano Medeiros prima ed Isaías Alves de Souza poi, ha iniziato la sua attività eseguendo, in tutta la vasta regione della missione, un repertorio di brani, canzoni e marce sulla base degli spartiti che dalla Banda di Bogogno, venivano inviati a don Gianni a mezzo plichi postali o tramite le persone che si recavano nella missione. Il repertorio attuale della banda di Pescador è molto vasto, ma la parte più consistente di esso è ancora formato da brani italiani forniti dagli amici bogognesi al Maestro attuale Lucas Couto. E' questa una particolare forma di gemellaggio e di collaborazione che rallegra moltissimo i giovani membri della Filarmonica di Pescador, che nutrono una particolare ammirazione per le musiche e le marce italiane.

La speranza è che le due bande, di Bogogno e Pescador, possano continuare ancora per molti anni la loro attività, a beneficio soprattutto delle nuove generazioni.

Luciano Agazzone



Concerto corale organizzato da ANBIMA Torino e ANIOC

Sabato 2 maggio si è tenuto il concerto corale presso la meravigliosa Cappella della Pia Congregazione dei Banchieri e Mercanti in via Garibaldi a Torino. Promotore dell'evento è stata l'associazione ANBIMA Torino in collaborazione con ANIOC (Associazione Nazionale Insigniti Onorificenze Cavalleresche delegazione del Canavese). Hanno aderito all'invito fatto dalla Presidenza ANBIMA la Corale Eufonie di Candiolo e il Coro Rocciamelone di S. Antonino di Susa.

Il pubblico numeroso ha occupato tutti i posti a sedere, sia nei settecenteschi banchi posti frontalmente fra loro ai lati della Cappella, sia le sedie disposte in modo tradizionale rivolte verso il celebrante. In apertura c'è stata la presentazione dell'evento canoro fatta dal Presidente Commendator Masetta nonché Presidente dei volontari della Cappella dei Mercanti che svolgono attività di guida e sorveglianza del grazioso locale.

La Cappella è stata eretta nel 1692 per fornire alla Congregazione dei Banchieri, Negozianti e Mercanti di Torino uno spazio d'incontro e di preghiera. Dalla fine del Seicento questo luogo si è arricchito di preziose testimonianze artistiche, descritte nell'intervallo con perfezione e rapidità mediante l'ausilio di un CD.

La differenza di tipologia delle due corali ha caratterizzato il concerto. Il Coro Eufonie di Candiolo sotto la direzione della Maestra Maria Teresa Civra ha presentato un simpatico e piacevole programma iniziato con un delicatissimo brano a bocca chiusa dalla Sinfonia del Nuovo Mondo e con brani religiosi e gospel di autori internazionali che, grazie all'ottima interpretazione del coro hanno creato momenti suggestivi, complice l'ambiente particolare della Cappella.

L'Eufonie ha proseguito la sua performance con brani dal repertorio di musica leggera e popolare, facendo ricordare al pubblico il grande Modugno, il Quartetto Cetra e l'indimenticabile Fabrizio De Andrè, per arrivare a "Il vecchio e il bambino" di Guccini e concludere con il canto scherzoso "Però le vuole bene", reso famoso dal Quartetto Cetra.

Nell'intervallo sono stati consegnati dal Presidente Provinciale ANBIMA Cav. Piero Cerutti, anche lui socio ANIOC, i gagliardetti ANBIMA alle corali partecipanti a questo primo concerto, ai rappresentanti della Cappella dei Mercanti e al Presidente ANIOC della delegazione Canavese Cav. Mario Fozzi. A conclusione dell'audizione della narrazione sulla Cappella dei Mercanti è ripreso il concerto con l'interpretazione di brani eseguiti dal Coro Rocciamelone diretto dal M° Piero Enduire. La realtà è già espressa dal nome della compagine canora, il monte Rocciamelone che domina la valle di Susa. La forza e la maestosità del monte sono espresse dal coro a soli voci maschili, che sanno esprimere e trasmettere la dolcezza e la vita dura della montagna. In apertura l'Inno al Rocciamelone del M° Pedrotti, emblema del coro. Seguono brani tipici delle corali montane. Fanno sognare gli ameni paesaggi di un "Laghetto alpino", dopo aver attraversato verdi valli dove si possono udire in lontananza le campane gioiose che suonano la "Baudettada", per cercare poi, là sulle cime più alte, un punto, il "Rifugio bianco", sosta e ricovero sicuro per chi vuole godere di visioni mozzafiato proposte dal canto "Improvviso" di B. De Marzi, sensazioni che si vorrebbero condividere con i cari e inseparabili "Amici miei".





Questi sono solo alcuni dei brani eseguiti con maestria e genuinità dal coro.

Sono stati presentati con simpatia e capacità da Luigi Patachin, che ha saputo far rivivere ogni momento particolare narrato nell'esecuzione. Queste sono alcune impressioni che le due corali hanno trasmesso al pubblico.

Ci auguriamo come organizzatori, che questo momento non possa essere unico, ma sia l'inizio di altre programmazioni. Il desiderio degli iscritti all'Associazione

ANBIMA è riuscire a entrare nella centrale vita della Città Metropolitana.

Pensiamo, con il massimo rispetto, ai nostri amministratori pubblici costretti a tagli sui bilanci di spesa, bene questa è un'offerta che l'ANBIMA propone, aprire le porte alla musica popolare nelle sue espressioni Corali e Bandistiche nei luoghi più belli e famosi della nostra Metropoli.

Il concerto del 2 maggio non ha gravato sulle spese di bilancio pubblico grazie alla volontà e disponibilità delle corali. L'associazione Nazionale ANBIMA, in collaborazione con ANIOC e Volontari Cappella dei Mercanti hanno pensato all'organizzazione e ad offrire un simpatico momento al pubblico che passeggiava per via Garibaldi, invitandolo ad assistere gratuitamente allo spettacolo.

Non chiediamo altro che questa esperienza possa essere ripetuta. Ci auguriamo che sia l'inizio di un futuro, in collaborazione con amministrazioni Pubbliche e Private o Enti Amministrativi, che vogliano collaborare con chi settimanalmente impiega tempo e risorse per la comunità, e non vanificare anni di lavoro e tradizioni che hanno fatto crescere generazioni con semplicità e genuino impegno.

Giovanni Rosso

Delegato Cori ANBIMA Prov. Torino



I Master Class in provincia di Torino: occasione per crescere insieme

Nei mesi di febbraio e marzo sono stati organizzati sul territorio provinciale dei master class strumentali della durata di quattro incontri.

La particolarità dei master di quest'anno è che si sono svolti principalmente sul territorio canavesano e alcune classi strumentali sono state raddoppiate fra la Val di Susa e la prima cintura torinese.

L'obiettivo dell'avvicinamento sul territorio è stato quello di dare maggiore visibilità a diverse aree geografiche delle Unità di Base associate all'ANBIMA; coinvolgendo anche i presidenti e i maestri delle stesse. I master che si sono svolti in questi mesi, hanno avuto lo scopo di mettere a disposizione dei ragazzi (e non solo, perché queste lezioni erano aperte a tutti, senza vincoli d'età) utili strumenti di crescita musicale e creare momenti di confronto. Oltre al momento formativo c'era l'occasione per creare un nuovo vivaio dal quale attingere per rinforzare l'organico della Rappresentativa Provinciale ANBIMA Torino.

Questo un modo per diffondere la formazione che ANBIMA Torino svolge sul territorio e intendendo avvicinarsi a quelle aree geografiche che negli ultimi anni sono state avvolte dalla crisi economica che ha coinvolto il canavese e che ha portato questo territorio a non lasciarsi coinvolgere nelle attività sociali dello stesso.

Lo scopo fondamentale di questi master class rivolti ad ogni singolo strumento che compone l'organico della formazione bandistica piemontese, è proprio quello di creare momenti d'incontro e sociali fra i ragazzi che sono accomunati dalla passione per la musica.

I ragazzi imparano strategie nuove per suonare e le riportano nelle loro Unità di Base che a sua volta si arricchiscono di novità.

ANBIMA Torino, molto vicina alle singole realtà delle bande del suo territorio, pensa già ad altri progetti che coinvolgano sempre di più le Unità di Base per questi momenti di formazione.

Manuela Fornasiero



La Banda Musicale di Cantoira ricorda Giuliano Rionda

Nella notte di Pasqua ci ha lasciati all'età di 46 anni Giuliano Rionda dopo lunghe sofferenze per un male incurabile, lascia la moglie Maria Domenica e la figlia quattordicenne Cristina. Alpino nella Taurinense, suonatore di flicorno baritono dall'età di 13 anni nella Banda Musicale di Cantoira, aveva anche l'incarico di Vice Maestro, uomo disponibile, affidabile, con molto spirito associativo, da sempre attento ai giovani, lascia un grande vuoto nel sodalizio e non solo.

I musicisti gli hanno dedicato il Concerto di Primavera che si è svolto sabato 11 aprile, ricordandolo con un minuto di silenzio.

La Filarmonica di Venaus ed il Coro Alpi Cozie insieme per “La Grande Guerra”



Domenica 24 maggio a Venaus, presso il Salone Polivalente, la Società Filarmonica Comunale Venausina diretta dal Maestro Carlo Campobenedetto con il Coro Alpi Cozie diretto dal Maestro Mariano Martina e la collaborazione del gruppo TeatroInsieme di Susa ha proposto lo spettacolo musico-teatrale “La Grande Guerra”.

Attraverso un racconto fatto di musica, canzoni e vita vissuta, le lancette dell’orologio sono tornate indietro di cento anni: la rappresentazione, nella quale canto corale, musica bandistica e recitazione si sono armonicamente integrati, è stata pensata per ricordare il secolo dall’entrata, da parte dell’Italia, nella Prima Guerra Mondiale, avvenuta il 24 maggio 1915.

Con gli arrangiamenti di Donald Furlano e i testi di Gabriele Gattini Bernabò e Federica Ombrato sono stati presentati brani quali: “Addio, mia bella addio”, “Monte Nero”, “Monte Pasubio”, “Tranta Sold”, “Il testamento del Capitano”, “O Gorizia tu sei maledetta”, “La Leggenda del Piave”, “Era una notte che pioveva”, “Sul Ponte di Bassano”, “Addio, padre e madre, addio”, “Canzone del Grappa”, “Sui Monti Scarpazi” e “La Campana di San Giusto”.

L’entusiasmo trasmesso, sia dai musicisti che dai coristi nello spettacolo è stato molto apprezzato dal numeroso pubblico presente in sala, ottimo punto di partenza per ulteriori future collaborazioni.



ANBIMA Torino ***impegnata nella registrazione del CD*** ***“La Grande Guerra”***

L'impegno per la registrazione di un'opera passa attraverso diverse componenti, specialmente quando quest'opera rappresenta un compleanno speciale e intenso come il 100° dell'inizio della Prima Guerra Mondiale ovvero “La Grande Guerra”.

A Venaus, il 17 e 18 gennaio, eravamo tutti presenti per tenere a battesimo questa iniziativa con un'opera di rilievo incancellabile. La Rappresentativa Provinciale ANBIMA Torino, le corali Tre Valli, La Fonte e Piccola Armonia hanno dato il meglio per costruire un testimone che segnalasse ai *media* l'importanza della nostra storia e il collegamento con la musica bandistica e corale con la storia stessa.

La strada introduttiva è stata lunga e laboriosa, non priva di ostacoli però, dopo tanti sacrifici e impegni non indifferenti, siamo giunti alla meta e ne siamo tutti entusiasti per avere creato un'opera che penso testimoni il nostro ruolo e la nostra storia associativa. In una breve carrellata oltre ai già citati musicisti e coristi che sono



Monique Girod Viaggi

Specializzata in viaggi di gruppo e comitive di uno o più giorni

**Unica agenzia di viaggi convenzionata
con ANBIMA Piemonte**

OFFRIAMO

Tariffe fortemente agevolate per Bande musicali

Alta professionalità e qualità

Preventivi gratuiti, visite a domicilio

Siamo presenti dal 1985



Domodossola (VB) - Via Briona 24 - tel. 032446563 - info@girodviaggi.it

Momo (NO) - Via Magistrini 8-10 c/o Centro Conad - tel. 0321990007

Verbania (VB) - Via A. Baiettini 67- tel. 0323407766

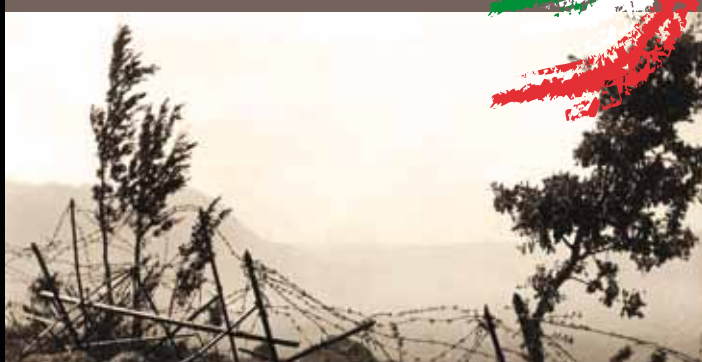
La Grande Guerra

Banda Rappresentativa Giovanile Provinciale ANBIMA Torino

direttore Alessandro Data

Rappresentativa Corale ANBIMA Torino

direttore Gianni Padovan



stati i primi attori dell' iniziativa insieme con i loro direttori e maestri Alessandro Data e Gianni Padovan, citiamo chi ha voluto offrirci questa possibilità: la Casa Editrice Scomegna che, con il suo titolare Sig. Roberto Villata e tutto lo staff, sono stati impeccabili nell'allestimento e nel coordino tecnico di registrazione. Inoltre, la Consulta Artistica Provinciale, sempre pronta alla risoluzione di ogni problematica, e a tutti i responsabili ANBIMA che si sono offerti con grande spirito di volontariato mettendo a disposizione mezzi e strutture; anche per quanto riguarda la parte preliminare. Non per ultimi la Filarmonica e l'Amministrazione Comunale locale, sempre pronte ad offrire il loro supporto in occasioni analoghe (è merito di tutti se questa cavalcata è andata felicemente avanti). In questa mia espressione c'è un grazie e c'è anche un augurio di un arrivederci "particolare", al di là delle nostre normali collaborazioni. Un'operazione così riuscita merita un seguito; magari di genere diverso ma speriamo di ancora più felice gradimento.

Cav. Piero Cerutti



In occasione del 120° Anniversario di fondazione del Premiato Corpo Musicale di Bannio (1896-2016) nei giorni 21 e 22 maggio 2016 si terrà in Bannio - Anzino un Concorso Interbandistico. Presidente di giuria sarà il Maestro Jacob de Haan. Giovedì 10 settembre alle ore 21,00 presso l'ex sede della Comunità Montana Monte Rosa in località Pontegrando, sarà tenuta la conferenza stampa di presentazione del concorso con illustrazione del regolamento. Sono invitati tutti i rappresentanti e componenti delle bande. La finalità del concorso, al quale le bande potranno partecipare anche per ricevere soltanto una valutazione dalla giuria, è quella di poter dare un'opportunità a tutti per crescere musicalmente e culturalmente.

Premiato Corpo Musicale di Bannio

1896 - 2016

120° di Fondazione

Giovedì 10 Settembre 2015

alle ore 21.00

Presso l'ex Sede della Comunità Montana Monterosa in
Località Pontegrando (Comune di Bannio Anzino)

CONFERENZA STAMPA

di presentazione del Primo

CONCORSO INTERBANDISTICO

che si svolgerà nei giorni 21-22 maggio 2016

con Presidente di Giuria

Il Maestro JACOB DE HAAN



Relatori:

Thomas Altana (Presidente del Premiato Corpo Musicale Bannio)

Tiziano Tettone (Direttore Artistico)

Antonio Mantl (Maestro del Premiato Corpo Musicale di Bannio)

Aldo Picchetti (Presidente Provinciale Anblima)

*Sono invitate tutte le
rappresentanze delle bande e
tutti i musicanti interessati.*

Seguirà rinfresco per tutti



Il Corpo Musicale di Fomarco in ricordo della Madrina Teresa Bargiga

Il Corpo Musicale di Fomarco, piccola frazione di Pieve Vergonte in Val d'Ossola, desidera ricordare la scomparsa e la salita al cielo della Madrina, Teresa Bargiga, avvenuta il 18 febbraio scorso. Un ricordo per una persona che seppur non avendo mai suonato, è stata un simbolo di tutta la vita finora trascorsa del nostro Corpo Musicale, nato nel 1953.

Il primo pensiero è per una persona che ha dato tutta la vita per gli altri, dalla propria famiglia, una famiglia con la musica nel sangue, alla comunità del proprio paese, al Corpo Musicale e alle Associazioni di volontariato a cui ha dato il proprio contributo, sempre in aiuto degli altri, specialmente i più bisognosi, in silenzio e con assoluta abnegazione com'era nel suo stile.

Figlia e sorella di Presidenti, moglie dell'attuale Presidente Onorario Gino Ticozzi, mamma, zia e nonna di musicisti passati e presenti della nostra Banda, ha tenuto a battesimo il primo labaro nel 1974, poi insignito della croce al merito dell'ANBIMA.

Da quel giorno è sempre stata l'unica e impareggiabile Madrina della Banda, sempre presente alle manifestazioni più importanti del Corpo Musicale, con la sua semplicità e il suo costante contributo; con una buona parola ed un sorriso per tutti, anche negli ultimi anni in cui la salute l'ha abbandonata e le era sempre più difficile essere presente in pubblico.

Ha tenuto a battesimo il labaro del 50° di fondazione nel 2003 e per ultimo, seppur sofferente, quello del 60° di fondazione nel 2013.

Il Corpo Musicale al completo con la presenza del "suo" labaro, l'ha salutata per l'ultima volta come le Bande sanno fare: semplicemente suonando.

Grazie di tutto Teresa, il Corpo Musicale di Fomarco sa di avere un angelo in cielo che lo protegge.

William Oberoffer



La Banda Musicale del Favaro (BI) in lutto per il suo "cuore"

Al rione Favaro, ha suscitato sincera commozione e un affettuoso e riconoscente ricordo la notizia della morte, avvenuta venerdì 10 aprile, alla casa di riposo Cerino Zegna, di Mario Guglielminotti Gaiet di 76 anni. I funerali si sono svolti nella chiesa parrocchiale del Favaro e la salma è stata sepolta nel cimitero del rione. Mario lascia le cugine Isa ed Antonietta con le rispettive famiglie, gli affezionati nipoti Sara e Lorenzo parenti ed amici. Tra questi lo piangono, in modo particolare, i suoi colleghi della Banda Musicale del rione di cui, per anni, fu "il cuore", come lo hanno definito. Diplomato ragioniere, incominciò a lavorare al lanificio Rivetti e poi, per molti anni, alla Cassa di Risparmio di Biella fino alla pensione. Fu segretario e amministratore dell'Opera Pia al Favaro (Ente benefico che aveva come scopo l'istruzione e la formazione di chi non poteva permettersi

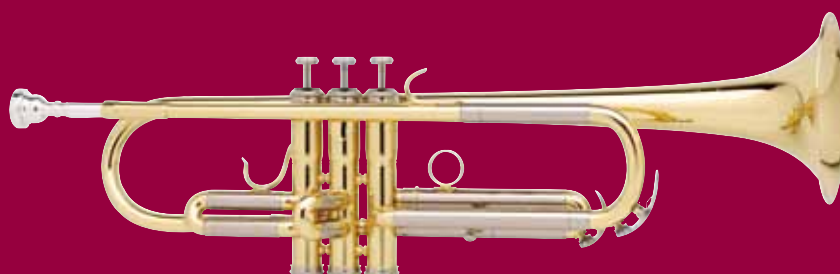
altri studi), ma, soprattutto, aveva l'anima del musicista Mario, entrato a far parte della Banda del Favaro molto giovane nei primi anni '50 come trombetta. Dopo 20 anni circa passò a suonare il corno e il genis strumento che ha suonato fino a che le forze glielo hanno consentito. Fu tra coloro che vissero la nuova stagione della Banda Musicale che prese vita al termine della seconda guerra mondiale. Era il segretario della Banda, nel senso più ampio del termine. Manteneva i contatti costanti con l'ANBIMA (Associazione Nazionale delle Bande); si occupava, con estremo scrupolo, di tutte le questioni contabili e burocratiche e si curava anche di cercare nuovi musicisti, tentando di coinvolgerli con la sua passione e la sua intraprendente iniziativa. Oltre a ciò era legatissimo al suo rione ed è stato coautore, insieme a don Leo Quaglio e a Giuseppe Nobile, del libro "Favaro- Storia di un rione di Biella" edito nel 2005, in cui un capitolo è stato dedicato espressamente alla "sua Banda". Partecipava inoltre attivamente alle iniziative parrocchiali e alle feste tradizionali, organizzando anche il carnevale. Di lui ricordano il carattere gioviale e mite, l'educazione da vero gentiluomo e la grande disponibilità nell'essere sempre pronto a prestare il suo contributo a qualunque iniziativa potesse valorizzare il suo rione, a cominciare naturalmente dalla musica.

Maria Teresa Prato

Student



Brass



Scopri la nuova tromba da studio
BE1011 e BE1111



Since 1837

www.besson.com

GROUPE
BuffetCrampon

Recapiti : Fabio Pardo
fabio.pardo@buffetcrampon.fr





*Ogni creazione è unica, perchè nasce da una vostra idea
e viene realizzata con la nostra passione!*

**FORNITURE DI ABBIGLIAMENTO ED ACCESSORI
PER ENTI PUBBLICI, PRIVATI, GRUPPI STORICI E**

BANDE MUSICALI

WWW.LAROCHELLE.IT

VIA MONSIGNOR A. SANGIORGIO 59 – 10090 SAN GIORGIO CANAVESE (TO)
Tel./Fax 0124 32307 | E-mail: info@larochelle.it

SEGUICI SU FACEBOOK!



LA ROCHELLE - LABORATORIO ARTIGIANO TESSILE



Graphic Design by Silvia Rosa Caronni

BANDA DI
CUMIANA (TO)

BANDA DI
CREVOLADOSSOLA (VB)

L'arte sartoriale al servizio della musica.